Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 4

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 24 gennaio 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2000

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 0

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 27 novembre 2000, n. 0435/Pres.

Approvazione modifiche al Regolamento di esecuzione relativo alle modalità procedurali, ai criteri attuativi, di concessione e di erogazione dei finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2 1997-1999 della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con decisione n. C(97) 3744 del 18 dicembre 1997, e successive modifiche, la Commissione europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DOCUP) per gli interventi strutturali comunitari nelle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia ammissibili all'obiettivo 2 per il triennio 1997-1999;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, commi da 1 a 20, che contiene le disposizioni per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 1997-1999;

VISTO il D.P.G.R. n. 0185/Pres del 22 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 1998, Registro 1, foglio 290, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione relativo alle modalità procedurali, ai criteri attuativi, di concessione e di erogazione dei finanziamenti previsti dal succitato DOCUP, come disposto dall'articolo 14, comma 5, della menzionata legge regionale 3/1998;

VISTI i successivi D.P.G.R. n. 0271/Pres. del 13 luglio 1998 e n. 0152/Pres. del 12 maggio 1999, registrati alla Corte dei conti rispettivamente il 31 luglio 1998, Registro 1, foglio 378 e il 16 giugno 1999, Registro 1, foglio 238, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al suddetto Regolamento di esecuzione;

TENUTO CONTO che il punto «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», di cui all'allegato B del succitato Regolamento, prevede, per ciascuna azione del DOCUP, l'indicazione della data entro la quale i soggetti beneficiari delle diverse azioni sono tenuti ad ultimare i lavori;

ATTESO che alla Direzione regionale degli affari europei sono pervenute, da parte di diversi soggetti attuatori del DOCUP, altrettante segnalazioni in ordine all'opportunità di modificare i predetti termini di ultimazione dei lavori, sulla base delle indicazioni assunte presso i beneficiari sullo stato di attuazione dei lavori finanziati;

PRESO ATTO, conseguentemente, dell'opportunità di modificare detti termini secondo le indicazioni pervenute dai sopra ricordati soggetti attuatori, apportando le conseguenti modifiche al testo relativo all'Allegato B del succitato Regolamento di esecuzione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3558 del 17 novembre 2000;

DECRETA

1) il testo dell'Allegato B del Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.G.R. n. 0185/Pres. del 22 maggio 1998 citato in premessa, relativo alle modalità procedurali, ai criteri attuativi, di concessione e di erogazione dei finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2 1997-1999 è modificato come di seguito indicato:

a) in riferimento all'Asse 1, azione 1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali operanti nel settore della fornitura alle imprese di produzione», al punto 4 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», ultimo capoverso, il termine del «30 giugno 2001» va sostituito con quello del «30 settembre 2001»;

b) in riferimento all'Asse 1, azione 1.4 «Servizi reali alle imprese commerciali all'ingrosso operanti nel settore della fornitura alle imprese di produzione», al punto 4 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», secondo capoverso, la frase «le iniziative devono essere concluse entro il "30 giugno 2001"» va soppressa;

c) in riferimento all'Asse 1, azione 1.5 «Aiuti agli investimenti turistici», al punto 5 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», ultimo capoverso, il termine del «30 giugno 2001» va sostituito con quello del «31 ottobre 2001»;

d) in riferimento all'Asse 3, azione 3.1 «Sistemi intermodali», al punto 3 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», quarto comma, il termine del «30 settembre 2001» relativo alla presentazione del rendiconto finale di spesa va sostituito con quello del «31 ottobre 2001»;

e) in riferimento all'Asse 3, azione 3.2 «Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale», misura sub b «Interventi di valorizzazione ambientale di iniziativa pubblica», al punto 4 «Obblighi dei beneficiari», sesto capoverso, il termine del «31 dicembre 2000» relativo alla conclusione degli interventi va sostituito con quello del «15 ottobre 2001»;

f) in riferimento all'Asse 3, azione 3.2 «Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale», misura sub

b «Interventi di valorizzazione ambientale di iniziativa pubblica», al punto 4 «Obblighi dei beneficiari», settimo capoverso, il termine del «30 giugno 2001» relativo alla trasmissione dei documenti di rendicontazione va sostituito con quello del «31 dicembre 2001»;

g) in riferimento all'Asse 3, azione 3.2 «Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale», misura sub c «Interventi di valorizzazione ambientale di iniziativa privata», al punto 3 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», terzo capoverso, il termine del «31 dicembre 2000» relativo alla conclusione degli interventi va sostituito con quello del «15 ottobre 2001»;

h) in riferimento all'Asse 3, azione 3.2 «Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale», misura sub c «Interventi di valorizzazione ambientale di iniziativa privata», al punto 3 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», quarto capoverso, il termine del «30 giugno 2001» relativo alla trasmissione dei documenti di rendicontazione va sostituito con quello del «31 dicembre 2001»;

i) in riferimento all'Asse 3, azione 3.2 «Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale», misura sub a «Interventi di riqualificazione urbana», al punto 3 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», quarto capoverso, il termine del «30 settembre 2001» relativo alla presentazione del rendiconto finale di spesa alla Regione va sostituito con quello del «31 dicembre 2001»;

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le suindicate disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 27 novembre 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 3 gennaio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 5 dicembre 2000, n. 0442/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore previsti dall'articolo 16, commi 47 e 48, della legge regionale 3/1998, come modificata dall'articolo 2, commi 2 e 3, della legge regionale 22/1999 e dall'articolo 41, comma 1, della legge regionale 1/2000. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, come modificata dall'articolo 2, commi 2 e 3 della legge regionale 12 luglio 1999, n. 22 e dall'articolo 41, comma 1 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, che ai commi 47 e 48 reca disposizioni per la concessione di contributi - nella misura massima di un milione - a favore delle famiglie aventi un reddito imponibile complessivo non superiore a lire 50 milioni, che comprendono al proprio interno studenti iscritti alla scuola secondaria superiore, a sollievo degli oneri sostenuti per spese di trasporto scolastico ed acquisto di testi scolastici;

CONSIDERATO che il testo normativo prevede che la concessione dei contributi regionali possa avvenire per il tramite degli enti locali e rinvia, per la fissazione di modalità, limiti e criteri di ammissione nonché per le modalità di presentazione delle domande di erogazione e di rendicontazione dei contributi concessi, alla definizione di un Regolamento da emanarsi previo parere della competente Commissione consiliare;

RILEVATO che, a seguito delle modifiche apportate dal richiamato articolo 41, comma 1 della legge regionale 1/2000 ed in considerazione della intervenuta nuova normativa statale di elevazione dell'obbligo scolastico, si rende necessario procedere all'adozione di un nuovo Regolamento, sostitutivo di quello adottato con il D.P.G.R. 11 febbraio 2000, n. 042/Pres.;

SENTITA la predetta Commissione consiliare permanente nella seduta del 18 ottobre 2000;

SENTITO altresì il competente comitato dipartimentale che, nella seduta del 17 novembre 2000, ha espresso parere favorevole sul testo regolamentare proposto;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 3546 del 17 novembre 2000;

DECRETA

– È approvato il «Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore previsti dall'articolo 16, commi 47 e 48 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, come modificato dall'articolo 2, commi 2 e 3 della legge regionale 12 luglio 1999, n. 22 e dall'articolo 41, comma 1 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 dicembre 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 3 gennaio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 12

Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore previsti dall'articolo 16, commi 47 e 48 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (come modificato dall'articolo 2, commi 2 e 3 della legge regionale 12 luglio 1999, n. 22 e dall'articolo 41, comma 1 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1)

Art. 1

Oggetto dell'intervento regionale

1. Nell'esercizio della funzione di promozione del diritto allo studio, la Regione interviene a sollievo delle spese sostenute, nel corso di ciascun anno scolastico, per gli oneri di trasporto e per l'acquisto dei libri di testo, dagli studenti che frequentano la scuola secondaria superiore e che appartengono alle famiglie meno abbienti, mediante la concessione di contributi finanziari, nei limiti e secondo le modalità di seguito indicate.

Art. 2

Soggetti destinatari

1. Il contributo per il diritto allo studio, di cui al presente Regolamento, è destinato alle famiglie meno abbienti che hanno, al proprio interno, studenti iscritti e frequentanti la scuola secondaria superiore.

Art. 3

Requisiti di ammissibilità

1. Per fruire del contributo, il nucleo familiare deve essere in possesso dei seguenti requisiti: reddito imponibile complessivo non superiore a 50 milioni di lire. Per reddito imponibile complessivo si intende quello costituito dalla somma di tutti i redditi imponibili percepiti a qualsiasi titolo dai componenti del nucleo familiare e riferito all'anno solare precedente all'anno scolastico cui si riferisce il contributo richiesto.

Art. 4

Misura del contributo

1. L'importo del contributo è fissato in lire 300.000 per studente. Per gli studenti che frequentano un istituto la cui sede è ubicata in un Comune diverso da quello di residenza, l'importo è fissato in lire 400.000 e, qualora la distanza della residenza dall'istituto frequentato superi i 20 chilometri, in lire 500.000.

2. Gli importi suindicati vengono aumentati rispettivamente a lire 360.000, 480.000 e 600.000 per gli studenti appartenenti a nuclei familiari il cui reddito complessivo è inferiore a lire 30 milioni.

3. In nessun caso il contributo può superare il limite di 1 milione di lire per ciascun nucleo familiare.

4. I contributi in parola sono cumulabili con eventuali sussidi concessi dai Comuni ai sensi della legge regionale 10/1980.

Art. 5

Modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo è formulata da un genitore, o dallo studente interessato se maggiorenne, e va presentata entro il 30 aprile di ogni anno alla Provincia di residenza del nucleo familiare.

2. La domanda deve essere accompagnata da una dichiarazione resa dal richiedente, sotto la propria responsabilità, che attesta:

a) la residenza e la composizione del proprio nucleo familiare, come risultante all'anagrafe del Comune di appartenenza;

b) la distanza tra la residenza e la sede della scuola frequentata dallo studente per il quale viene richiesto il contributo;

c) il reddito familiare, corrispondente alla somma del reddito imponibile percepito da tutti i componenti il nucleo familiare, quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi (modelli 101 e 102 rilasciati dai sostituti di imposta, modello della propria dichiarazione dei redditi);

d) la regolare iscrizione dello studente all'istituto scolastico frequentato.

Art. 6

Istruttoria delle domande, concessione ed erogazione dei contributi

1. Le Province provvedono alla raccolta delle domande pervenute entro il termine fissato; verificano la completezza della relativa documentazione; predispongono appositi elenchi nominativi dei nuclei familiari che risultano in possesso dei requisiti di ammissione al contributo, con l'indicazione dell'ammontare spettante a ciascun nucleo familiare.

2. Gli elenchi vengono trasmessi alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura che provvede alla approvazione dei contributi da concedere a ciascun nucleo familiare e al conseguente trasferimento alle Pro-

vince delle somme dovute per l'erogazione ai beneficiari dei rispettivi territori.

Art. 7

Verifiche e controlli

1. L'Amministrazione regionale, i sensi dell'articolo 11 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, procede a idonei controlli a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del precedente articolo 5. Ad avvenuta erogazione dei contributi, le Province presentano alla Direzione regionale dell'istruzione e cultura, a titolo di rendiconto, l'elenco dei beneficiari delle somme effettivamente pagate e quietanzate.

Art. 8

Riduzione della misura del contributo in presenza di squilibrio tra risorse disponibili e fabbisogno

1. Qualora l'importo complessivo dei contributi dovuti ai soggetti in possesso dei requisiti di ammissione superi l'ammontare dello stanziamento autorizzato dal bilancio regionale, i contributi stessi sono corrisposti in misura intera nel caso di studenti appartenenti a nuclei familiari il cui complessivo è inferiore a 30 milioni; nei rimanenti casi la misura del contributo unitario per studente viene proporzionalmente ridotta al livello necessario a garantire la pari copertura delle relative domande.

Art. 9

Abrogazione di norme

1. Il Regolamento approvato con D.P.G.R 11 febbraio 2000, n. 042/Pres. è abrogato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 18 dicembre 2000, n. 0463/Pres.

Regolamento per l'attuazione degli interventi di sostegno di programmi di alfabetizzazione informatica e telematica delle scuole del Friuli-Venezia Giulia previsti dall'articoli 5, comma 25, della legge regionale 18/2000. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5, comma 25, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18 che prevede interventi a sostegno di programmi di alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia, da realizzare mediante la concessione di contributi a favore di istituzioni scolastiche autonome ovvero di Comuni, singoli o associati, che realizzano iniziative definite in collaborazione con le medesime istituzioni scolastiche;

VISTO il comma 26 del citato articolo 5, che dispone che con apposito regolamento di attuazione si provveda a disciplinare modalità di concessione dei contributi e limiti massimi di contribuzione che possono essere differenziati in funzione della tipologia delle iniziative ammesse e della ubicazione territoriale degli istituti scolastici in territori montani o svantaggiati;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;

SENTITO il competente Comitato dipartimentale che nella seduta del 17 novembre 2000 ha espresso parere favorevole in merito al medesimo;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 3731 dell'1 dicembre 2000;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'attuazione degli interventi di sostegno di programmi di alfabetizzazione informatica e telematica delle scuole del Friuli-Venezia Giulia previsti ai sensi dell'articolo 5, comma 25, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 dicembre 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 10 gennaio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 22

Regolamento per l'attuazione degli interventi di sostegno di programmi di alfabetizzazione informatica e telematica delle scuole del Friuli-Venezia Giulia previsti ai sensi dell'articolo 5, comma 25, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18

Art. 1

Iniziative ammissibili a contributo

1. Ai fini dell'ammissione ai contributi previsti ai sensi dell'articolo 5, comma 25, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18 a sostegno di programmi di alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia, sono individuate le seguenti tipologie di iniziative formative:

a) programmi di corsi o attività formative extra-curri-

colari di «prima alfabetizzazione informatica», specificamente diretti a promuovere l'apprendimento delle conoscenze di base necessarie per l'impiego della tecnologia informatica e telematica;

b) progetti che prevedono l'applicazione di nuove tecnologie didattiche, basate sull'impiego di attrezzature informatiche e multimediali nelle specifiche discipline che formano oggetto dei corsi curricolari o extra-curricolari;

c) progetti di aggiornamento professionale di insegnanti e operatori scolastici, diretti a promuovere l'introduzione delle nuove tecnologie informatiche nell'attività didattica e in attività complementari, ivi comprese la gestione di programmi di orientamento scolastico.

Art. 2

Spese ammesse e limiti massimi di contribuzione

1. Nell'ambito dei programmi di iniziative comprese nelle tipologie indicate all'articolo 1, sono riconosciute ammissibili a contributo:

a) le spese aventi ad oggetto l'acquisto e l'installazione di apparecchiature e attrezzature informatiche e di programmi applicativi, entro il limite massimo di 8 milioni di lire;

b) le spese per prestazioni di servizi di assistenza tecnica e di consulenza specialistica per l'attuazione delle iniziative programmate, entro il limite massimo di 2 milioni di lire.

2. Il contributo può essere concesso in misura non superiore al 90 per cento della spesa ammessa.

Art. 3

Soggetti beneficiari, termini e modalità di presentazione delle domande

1. I contributi sono concessi sulla base delle istanze presentate da istituzioni scolastiche autonome e da comuni, singoli o associati, entro il 31 ottobre di ciascun anno.

2. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica o dell'ente locale proponente devono essere corredate da una documentazione contenente i seguenti elementi:

a) relazione illustrativa del programma delle iniziative da realizzare e della loro collocazione nell'ambito del «Piano dell'offerta formativa» dell'istituzione scolastica;

b) quadro analitico delle previsioni di spesa da sostenere per l'attuazione del programma, con specifica individuazione delle spese relative a ciascuna delle categorie indicate al precedente articolo 2;

c) indicazione della quota di risorse proprie dell'istituzione scolastica o dell'ente locale richiedente, messe a disposizione per la copertura delle spese da sostenere per l'attuazione del programma.

3. Le domande presentate dai Comuni devono inoltre essere accompagnate da un documento attestante l'adesione dell'istituzione scolastica con la quale l'ente locale collabora per la realizzazione dell'iniziativa proposta.

Art. 4

Criteri per la ripartizione delle risorse disponibili

1. Qualora il fabbisogno finanziario per il soddisfacimento delle istanze di contributo riconosciute ammissibili ecceda l'importo delle risorse stanziate, si provvede in primo luogo al soddisfacimento delle istanze relative a scuole che non hanno usufruito nell'esercizio precedente di contributo regionale concesso per le finalità della medesima norma regionale. Si procede poi, in ordine di priorità, al soddisfacimento delle istanze relative a scuole elementari e medie e, di seguito, alle istanze relative a scuole secondarie superiori, prevedendo nell'ambito di queste ultime, ove necessario, una riduzione proporzionale della misura del contributo fino al livello compatibile con l'entità dei mezzi disponibili.

Art. 5

Modalità di erogazione e controllo dell'impiego dei contributi concessi

1. All'erogazione dei contributi si provvede, a saldo, sulla base della presentazione da parte dei soggetti beneficiari di una dichiarazione che attesta il regolare impiego delle somme assegnate, nel rispetto delle indicazioni recate dal provvedimento di concessione, accompagnata, nel caso di interventi effettuati su istanza di istituzioni scolastiche autonome, dalla documentazione giustificativa delle spese sostenute.

Art. 6

Disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento il termine per la presentazione delle istanze di contributo ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 3 è fissato al 28 febbraio 2001.

2. Ai fini della ripartizione del primo stanziamento autorizzato per l'esercizio finanziario 2000, è attribuita priorità alle istanze relative a scuole che non hanno usufruito dei contributi previsti per gli anni 1997, 1998 e 1999 ai sensi della legge regionale 18 aprile 1997, n. 15.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 18 dicembre 2000, n. 0465/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 39/1990,

come sostituito dall'articolo 7, comma 11 della legge regionale 13/2000 per l'ammodernamento, l'acquisto e la costruzione di nuove strutture per il ricovero dei cani e dei gatti. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 14 agosto 1981, n. 281 «Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo»;

VISTA la legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 «Norme a tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina» ed in particolare l'articolo 13, come modificato dall'articolo 7, comma 11 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 39/1990, approvato con D.P.G.R. 5 giugno 1991, n. 0271/Pres., registrato alla Corte dei conti in data 17 luglio 1991, Registro 18, foglio 294, così come modificato dal D.P.G.R. 9 ottobre 1995, n. 0335/Pres., registrato alla Corte dei conti in data 19 novembre 1995, Registro 2, foglio 161;

VISTO l'articolo 7, comma 12, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 che statuisce che vengano apportate le necessarie modifiche e aggiunte al succitato Regolamento di esecuzione della legge regionale 39/1990, in particolare relativamente:

a) ai requisiti igienico-sanitari delle strutture di cui all'articolo 7, comma quinquies, della legge regionale 39/1990, come aggiunto dal comma 10 dell' articolo 7 della legge regionale 13/2000;
b) alle modalità di presentazione delle istanze e ai criteri di priorità per accedere ai contributi di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 39/1990, come sostituito dal comma 11 dell'articolo 7 della legge regionale 13/2000;

RITENUTO necessario provvedere all'emanazione di apposito regolamento per stabilire le modalità di presentazione delle istanze ed i criteri di priorità per accedere ai contributi di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 39/1990, come sostituito dal comma 11 dell'articolo 7 della legge regionale 13/2000, mentre i requisiti igienico sanitari delle strutture verranno stabiliti con successivo regolamento;

VISTO il testo regolamentare elaborato dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato dipartimentale per i servizi sociali nella seduta del 17 novembre 2000 in merito al medesimo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 3739 dell'1 dicembre 2000;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 39/1990, come sostituito dall'articolo 7, comma 11 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, per l'ammodernamento, l'acquisto e la costruzione di nuove strutture per il ricovero dei cani e dei gatti» nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 dicembre 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 10 gennaio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 21

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 39/1990, come sostituito dall'articolo 7, comma 11 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, per l'ammodernamento, l'acquisto e la costruzione di nuove strutture per il ricovero dei cani e dei gatti.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 13 della legge regionale 39/1990, come modificato dalla legge regionale 13/2000 finalizzati all'ammodernamento, l'acquisto e la costruzione di strutture per il ricovero dei cani catturati perchè vaganti o rinunciati dai proprietari e per il ricovero temporaneo dei gatti che vivono in libertà.

Art. 2

(Tipologia di contributi)

1. Il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, viene perseguito attraverso la concessione dei contributi in conto capitale fino all'80% della spesa ammissibile per l'ammodernamento o l'acquisto di strutture esistenti nonchè per la costruzione di strutture per il ricovero dei cani catturati perchè vaganti o rinunciati dai proprietari e per il ricovero temporaneo dei gatti che vivono in libertà.

2. Qualora si tratti di acquisto di strutture esistenti che abbiano già fruito, per il loro ammodernamento o la

loro realizzazione, di contributi regionali, l'ammontare del contributo per l'acquisto sarà decurtato dell'importo dei precedenti contributi.

Art. 3

(Destinatari)

1. I destinatari dei contributi di cui all'articolo 2 sono le Provincie, i Comuni singoli o associati, i loro Consorzi, i privati titolari di ricoveri convenzionati, gli enti o associazioni le cui finalità rientrino fra quelle previste dalla legge regionale 39/1990.

Art. 4

(Criteri di assegnazione)

1. Per l'assegnazione dei contributi sono ritenute prioritarie, nell'ordine, le istanze inoltrate per:

a) l'ammodernamento delle strutture esistenti, con precedenza per quelle che non abbiano già fruito di contributi regionali per il loro ammodernamento, acquisto e costruzione;

b) la costruzione di nuove strutture il cui progetto preveda il ricovero di un massimo di 200 cani per i canili e 100 gatti per i gattili, nelle provincie sprovviste di dette strutture o qualora quelle esistenti risultino inadeguabili;

c) l'acquisto delle strutture esistenti.

Art. 5

(Modalità di inoltro delle domande di contributi)

1. I contributi di cui all'articolo 2 vengono concessi su istanza degli interessati, da presentare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali entro il 31 gennaio di ogni anno, utilizzando un apposito modello pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Alla domanda va allegata la seguente documentazione:

a) il progetto di massima dell'opera da realizzare per le nuove strutture e quelle da ammodernare, accompagnato da una relazione tecnico descrittiva dell'impianto, con indicazione del costo complessivo.

b) copia del contratto preliminare di compravendita, con indicazione del costo, planimetria e relazione tecnico descrittiva dell'impianto.

Art. 6

(Disposizione transitoria)

1. Sono considerate valide le domande pervenute anteriormente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento. Per le medesime la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali può richiedere l'integrazione della documentazione presentata.

Art. 7

(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 settembre 2000, n. EST. 1058-D/ESP/4435. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pozzuolo del Friuli, per l'esecuzione di costruzione di ecopiazzole nel territorio comunale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Pozzuolo del Friuli è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pozzuolo del Friuli - Provincia di Udine

Legge 865/1971 - Regione agraria n. 13

Comune di Pozzuolo del Friuli - Provincia di Udine

1) P.ta 7915 destinazione urbanistica: Zona attrezzature e servizi
Foglio 11, mappale 364, superficie mq. 390
consistenza: prato
superficie da espropriare mq. 390
Indennità: mq. 390 x lire/mq. 1500 = lire 585.000.

Ditta catastale: Monticoli Lia chiamata Lea nata a Pozzuolo del Friuli il 2 ottobre 1913 proprietaria per 1/2 e Monticoli Olga nata a Pozzuolo del Friuli il 22 aprile 1920 proprietaria per 1/2

2) Partita 7915 destinazione urbanistica: Zona attrezzature e servizi
Foglio 11, mappale 366, superficie mq. 800
consistenza: prato
superficie da espropriare mq. 800
Indennità: mq. 800 x lire/mq. 1500 = lire 1.200.000.

Ditta catastale: Campana Teresa nata a Pozzuolo del Friuli il 4 settembre 1910.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, lì 19 settembre 2000

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 dicembre 2000, n. EST. 1681-D/ESP/4375. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pasian di Prato, per la realizzazione di lavori della viabilità comunale di collegamento fra la strada di collegamento per la realizzanda strada provinciale di Sedegliano e l'attuale strada provinciale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Pasian di Prato, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pasian di Prato

1) Foglio 10, mappale 754 (ex 86 b), di mq. 120,
superficie da espropriare: mq. 120,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.700 x mq. 120 = L. 324.000
Euro 167,33

Ditta catastale: Cecotti Giovanni nato il 29 maggio 1904 a Pasian di Prato.

Ditta attuale presunta: Cecotti Luigi, Cecotti Ado, Cecotti Mario, Cecotti Licia quali eredi di Cecotti Giovanni nato il 29 maggio 1904 a Pasian di Prato.

2) Foglio 5, mappale 537 (ex 302 b), di mq. 296,
superficie da espropriare: mq. 296,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 850 x mq. 296 = L. 251.600
Euro 129,94

Ditta catastate: Perpetua Aurora Laura ved. Zaninotto nata a Udine il 12 marzo 1967, usufruttuaria parziale; Tacini Angela nata a Pasian di Prato il 12 giugno 1905 usufruttuaria parziale; Zaninotto Elena fu Luigi nata a Pasian di Prato il 15 gennaio 1905 comproprietaria per 7/8; Zaninotto Erminio fu Luigi nato a Pasian di Prato il 26 giugno 1993 comproprietario per 7/8; Zaninotto Fiorentina, fu Luigi, mar. Degano, comproprietario per 7/8; Zaninotto Giuseppe fu Luigi comproprietario per 7/8; Zaninotto Irma fu Luigi nata a Pasian di Prato il 31 marzo 1907, comproprietaria per 7/8; Zaninotto Italo nato a Mattuglie il 3 aprile 1930, comproprietaria per 1/8; Zaninotto Maria fu Luigi nata a Pasian di Prato il 25 aprile 1997 comproprietario per 7/8; Zaninotto Maria Pia nata a Mattuglie il 18 settembre 1935, comproprietaria per 1/8; Zaninotto Olivo fu Luigi nato a Passian di Prato, comproprietario per 7/8.

Ditta attuale presunta: Perpetua Aurora Laura ved. Zaninotto nata a Udine il 12 aprile 1967, usufruttuaria parziale; Tacini Angela nata a Pasian di Prato il 12 giugno 1905 usufruttuaria parziale; Zaninotto Elena fu Luigi nata a Pasian di Prato il 15 gennaio 1905 comproprietaria per 7/8; Zaninotto Irma fu Luigi nata a Pasian di Prato il 31 marzo 1907, comproprietaria per 7/8; Zaninotto Italo nato a Mattuglie il 3 aprile 1930, comproprietario per 1/8; Zaninotto Maria fu Luigi nata a Pasian di Prato il 25 aprile 1997 comproprietaria per 7/8; Zaninotto Maria Pia nata a Mattuglie il 18 settembre 1935, compr. per 1/8; Zaninotto Olivo fu Luigi nato a Pasian di Prato, comproprietario per 7/8.

3) Foglio 10, mappale 756 (ex 88 b), di mq. 210,
superficie da espropriare: mq. 210,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.700 x mq. 210 = L. 567.000
Euro 292,83

Ditta catastale: Mossenta Giorgio nato a Pasian di Prato il 7 maggio 1948.

4) Foglio 5, mappale 535 (ex 305 b), di mq. 1680,
superficie da espropriare: mq. 1680,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.700 x mq. 1680 = L. 4.536.000
Euro 1544,81

Ditta catastale: Mossenta Luciano nato a Pasian di Prato il 27 agosto 1923.

5) Foglio 9, mappale 488 (ex 53 b), di mq. 397,
superficie da espropriare: mq. 397,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 397 = L. 595.500
Euro 303,32

Foglio 9, mappale 486 (ex 52 b), di mq. 462,
superficie da espropriare: mq. 462,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 462 = L. 693.000
Euro 357,90

Ditta catastale: Frisano Severino nato a Mereto di Tomba il 4 febbraio 1916.

6) Foglio 9, mappale 484 (ex 51 b), di mq. 630,
superficie da espropriare: mq. 630,
in natura: incolto,

indennità: L./mq. 1.500 x mq. 630 = L. 945.000
Euro 488,05

Ditta catastale: Totis Irma nata a Pasian di Prato il 6 novembre 1906.

Ditta attuale presunta: Cattaruzzi Vinicio, Cattaruzzi Silvana, Cattaruzzi Licia.

7) Foglio 9, mappale 473 (ex 41 b), di mq. 1.052,
superficie da espropriare: mq. 1052,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1500 x mq. 1052 = L. 1.578.000

A detrazione servitù di elettrodotto:
(24 x 20) mq. x 1/4 x 1500 L/mq. = L. 180.000
(24 x 20) mq. x 1/16 x 1500 L./mq. = L. 45.000

Totale L. 225.000

L. 1.578.000 - L. 225.000 = Indennità totale:
L. 1.353.000
Euro 698,766

Foglio 9, mappale 476 (ex 42, ex 49 b), di mq. 596
superficie da espropriare: mq. 596,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.700 x mq. 596 = L. 1.609.200
Euro 831,082

Foglio 9, mappale 477 (ex 426 a, ex 43 a), di mq. 1076,
superficie da espropriare: mq. 1076,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 2.700 x mq. 1076 = L. 2.905.200
Euro 1.500,41

Ditta catastale: Sasso Gianni nato a San Pietro di Feletto l'1 febbraio 1950.

Ditta catastale presunta: Cisilino Adino quale curatore fallimentare della ditta I.M.S.A.

8) Foglio 9, mappale 492 (ex 322 b), di mq. 25,
superficie da espropriare: mq. 25,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 25 = L. 37.500
Euro 19,367

Foglio 9, mappale 494 (ex 321 b), di mq. 52,
superficie da espropriare: mq. 52,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 52 = L. 78.000
Euro 40,283

Ditta catastale: Consorzio per la zona artigianale del Pasianese ZAP S.r.l. con sede a Pasian di Prato (Udine), prop. per 2250/4820; (p.I.V.A. 01137760300) LARA S.r.l. con sede a Pasian di Prato (Udine); prop. per 2570/4820 (p.I.V.A. 00452640303).

9) Foglio 9, mappale 490 (ex 231 b), di mq. 200,
superficie da espropriare: mq. 200,
in natura: incolto,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 200 = L. 300.000
Euro 154,937

A detrazione servitù di elettrodotto:
(24 x 20) mq. x 1/4 x 1500 L/mq. = L. 90.000
(24 x 20) mq. x 1/16 x 1500 L./mq. = L. 22.500

Totale L. 112.500

L. 300.000 - L. 112.500 = Indennità totale: L. 187.500
Euro 96.83

Ditta catastale: Degano Luigi fu Giovanni Battista detto Pioppo nato a Pasian di Prato il 10 dicembre 1888.

Ditta catastale presunta: Comina Giuseppe quale presunto erede di Degano Luigi fu Giovanni Battista detto Pioppo.

10) Foglio 5, mappale 496 (ex 320 b), di mq. 13,
superficie da espropriare: mq. 13,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 13 = L. 35.100
Euro 18,127

Ditta catastale: L.AR.LA. S.r.l. Lavorazione Artigianale Lamiere con sede in Pasian di Prato.

11) Foglio 9, mappale 327, di mq. 1980,
superficie da espropriare: mq. 212,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 212 = L. 318.000
Euro 164,233

Ditta catastale: Dordolo Ivona nata a Pasian di Prato il 6 agosto 1923.

12) Foglio 9, mappale 509 (ex 84 a), di mq. 282,
superficie da espropriare: mq. 282,
in natura: banchina stradale,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 282 = L. 423.000
Euro 218,46

Ditta catastale: Leita Edi nato a Udine il 20 agosto 1965 proprietario per 1/2; Leita Paolo nato a Udine il 29 ottobre 1962 proprietario per 1/2; Picco Assunta nata a Basiliano il 16 gennaio 1911 usufruttuaria parziale.

13) Foglio 9, mappale 480 (ex 428 b, ex 44 a), di mq. 75,
superficie da espropriare: mq. 75,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 75 = L. 112.500
Euro 58,10

Foglio 9, mappale 482 (ex 430 b, ex 45 a), di mq. 23,
superficie da espropriare: mq. 23,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 23 = L. 34.500
Euro 17,81

Ditta catastale: Leita Tesaura nata a Pasian di Prato il 6 luglio 1923 proprietaria per 1000/1000.

14) Foglio 9, mappale 432 (ex 46 a), di mq. 19,
superficie da espropriare: mq. 19,
in natura: pista ciclabile,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 19 = L. 28.500
Euro 14.719

Ditta catastale: Centro Commerciale Tarvisiano.

Ditta catastale presunta: Well and Fare S.r.l. con sede legale Udine.

Art. 2

(omissis)

Trieste, lì 19 dicembre 2000

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2000, n. 3847.

Atto d'intesa di data 5 agosto 1999 recante «Determinazioni dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso». Recepimento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4, comma 1 della legge 18 febbraio 1999, n. 45. «Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze» che dispone che entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore, con atto d'intesa tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano siano definiti i requisiti soggettivi, funzionali, del personale, organizzativi, strutturali e tecnologici per l'esercizio delle attività sanitarie e sociali da parte degli enti ausiliari di cui agli articoli 115 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al fine dell'iscrizione agli albi previsti dal medesimo art. 116 e dell'applicazione delle previsioni dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che la Conferenza permanente Stato-Regioni, nella seduta del 5 agosto 1999 ha adottato l'atto di intesa recante «Determinazioni dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso» (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 231 dell'1 ottobre 1999);

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 2, della richiamata legge n. 45/1999, dispone che, con l'entrata in vigore delle disposizioni recate dall'atto di intesa, cessa di aver efficacia l'atto di intesa precedentemente in vigore, nonché l'atto di indirizzo e coordinamento approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, per la parte riguardante le strutture di riabilitazione ed educativo-assistenziali per i tossicodipendenti;

ATTESO che il sopra citato atto d'intesa ridefinisce i requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per la conseguente iscrizione negli albi regionali dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso, nonché introduce le regole generali per l'accreditamento dei servizi già autorizzati al funzionamento ai sensi del decreto legislativo n. 502/1992;

VISTO che con propria deliberazione n. 3362 del 22 giugno 1993 è stato istituito l'albo regionale degli enti ausiliari, disciplinato mediante il recepimento dell'atto d'intesa approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 febbraio 1993, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo 1993 - Supplemento ordinario n. 25

PRECISATO che:

- le strutture già iscritte all'albo regionale degli enti ausiliari, istituito con deliberazione n. 3362 del 22 giugno 1993, si intendono «provvisoriamente autorizzate al funzionamento»
- le medesime strutture, una volta verificato il possesso dei requisiti stabiliti nell'atto di intesa del 5 agosto 1999 saranno definitivamente autorizzate al funzionamento,
- nell'albo regionale saranno iscritte anche nuove strutture risultanti in possesso dei requisiti di cui al già richiamato atto di intesa;

PRECISATO che le Aziende per i servizi sanitari competenti per territorio sono preposte al controllo ed alla vigilanza sia delle strutture iscritte all'albo regionale degli enti ausiliari, sia di quelle nuove da iscrivere, con particolare riguardo ai requisiti funzionali e strutturali, nonchè al personale addetto e di segnalare quanto rilevato alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, cui competono i conseguenti provvedimenti;

PRESO ATTO altresì che la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, dopo aver constatato il possesso dei requisiti soggettivi, strutturali, funzionali e di personale da parte degli enti ed associazioni, provvederà alla conferma dell'iscrizione nell'albo regionale delle strutture già iscritte, ovvero alla iscrizione di nuove strutture, secondo quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 2 del citato atto d'intesa;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali

all'unanimità,

DELIBERA

1) di recepire l'atto d'intesa Stato-Regioni recante «Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso» approvato dalla Conferenza permanente Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 231 dell' 1 ottobre 1999;

2) di considerare «provvisoriamente autorizzate al funzionamento» le strutture che siano già iscritte all'albo regionale degli enti ausiliari, istituito con la citata delibera n. 3363 del 22 giugno 1993, d'intesa del 5 agosto 1999;

3) di confermare in capo alle Aziende per i servizi sanitari il controllo dei requisiti strutturali e funzionali, nonché del personale addetto, delle strutture già iscritte all'albo regionale degli enti ausiliari nonchè di quelle nuove;

4) di confermare l'iscrizione nell'albo regionale e considerare definitivamente autorizzate al funzionamento - come previsto dal secondo comma dell'articolo 2 dell'atto d'intesa del 5 agosto 1999 - gli enti e le associazioni, già «provvisoriamente autorizzati al funzionamento» ed in possesso dei requisiti soggettivi, strutturali, funzionali e di personale;

5) di iscrivere nell'albo regionale le nuove strutture, ove siano in regola con i requisiti richiesti dall'articolo 2 dell'atto di intesa del 5 agosto 1999;

6) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 dicembre 2000, n. 3849.

Fissazione delle rette giornaliere per l'accoglimento dei soggetti tossicodipendenti nelle comunità terapeutiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.R. del 9 ottobre 1990 n. 309 «Testo Unico delle leggi in materia di tossicodipendenza»;

VISTO l'articolo 16 del citato T.U. il quale prevede che le Regioni e le Province autonome istituiscano un Albo degli Enti ausiliari che gestiscono strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti;

ATTESO che con propria delibera n. 3362 del 22 giugno 1993 è stato istituito il sopra citato Albo regionale degli Enti ausiliari;

CONSTATATO che il medesimo atto ha stabilito i criteri per la determinazione delle rette da corrispondere agli Enti ausiliari;

VISTA la nota del 20 marzo 1996 della Direzione regionale della sanità n. 4547/A.I.A.3.1.1. con la quale si è provveduto all'adeguamento delle rette, con decorrenza 1 gennaio 1996;

VISTO l'articolo 117 del medesimo T.U. che disciplina i rapporti tra il Servizio sanitario nazionale e gli Enti ausiliari;

PRESO ATTO delle richieste formulate dagli Enti ausiliari di adeguamento delle rette giornaliere;

ATTESO che il Comitato regionale per la prevenzione delle Tossicodipendenze e dell'Alcoolismo ha espresso parere favorevole alla rideterminazione delle attuali rette;

RITENUTO pertanto opportuno determinare le seguenti nuove rette giornaliere da attribuire agli Enti ausiliari iscritti all'Albo regionale, per l'attività di assistenza riabilitativa svolta nei confronti di soggetti tossicodipendenti:

A) Area «Terapeutico riabilitativa» - regime residenziale da lire 60.000 a lire 85.000; semi-residenziale lire 43.000;

B) Area «Pedagogico riabilitativa» - regime residenziale da lire 43.000 a lire 50.000; semi residenziale lire 30.000;

PRECISATO che le sopraindicate rette devono intendersi provvisorie in attesa della revisione dell'Albo regionale secondo quanto previsto dall'intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999 (G.U. n. 231 del 1/10/1999) con il quale verranno riclassificate le strutture per la riabilitazione dei tossicodipendenti e rideterminate le rette per l'accoglienza;

RITENUTO opportuno di far decorrere la nuova misura delle rette dall'1 gennaio 2000;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità

DELIBERA

1) È approvata, per quanto enunciato in premessa, in via provvisoria e in attesa della revisione dell'albo regionale, la determinazione delle nuove rette giornaliere per l'assistenza riabilitativa di soggetti tossicodipendenti ospitati in strutture degli Enti ausiliari iscritti nell'Albo regionale di cui all'articolo 116 del D.P.R. n. 309/1990, nella misura di seguito indicata:

A) Area «Terapeutico riabilitativa» - regime residenziale da lire 60.000 a lire 85.000; semi-residenziale lire 43.000;

B) Area «Pedagogico - riabilitativa» - regime residenziale da lire 43.000 a lire 50.000; semi-residenziale lire 30.000;

2) le Aziende per i servizi sanitari cui fanno carico le spese relative ai propri assistiti-residenti, stipulano accordi con gli Enti ausiliari iscritti all'Albo regionale di cui all'articolo 116 del D.P.R. n. 309/1990, sulle modalità di erogazione delle prestazioni e determinino, entro i limiti minimi e massimi sopra specificati, le tariffe applicabili ad ogni struttura operativa tenendo conto di

quanto previsto dall'atto d'intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999) in attuazione della legge n. 45/1999;

3) in mancanza di accordo tra l'Azienda per i servizi sanitari e l'Ente ausiliario verrà applicata la tariffa media tra il valore minimo e massimo;

4) i nuovi importi tariffari sopra evidenziati decorrono dall'1 gennaio 2000;

5) la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2000, n. 4045.

Proroga del termine della conclusione delle attività formative di cui all'avviso per la presentazione dei progetti formativi relativi alla figura dell'operatore navale di montaggio di scafo (approvato con D.G.R. 2020/2000).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 30 novembre 1998 n. 413 avente ad oggetto il rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale e dell'attuazione della normativa comunitaria di settore ed in particolare l'articolo 7;

VISTO il protocollo d'intesa del 22 luglio 1999 tra gli Assessori delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, cui in seguito hanno aderito Campania, Marche e Toscana, avente ad oggetto, in attuazione al citato articolo 7, le linee generali di attuazione di un progetto formativo multiregionale per il settore navalmeccanico;

VISTO il decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 4 novembre 1999 di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale con il quale viene destinato alla Regione Friuli-Venezia Giulia uno stanziamento a lire 1.071.378.423;

VISTO il decreto del Direttore regionale della formazione professionale n. 1072 dell'1 settembre 2000 con il quale a seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati relativamente all'«Avviso per la presentazione dei progetti formativi relativi alla figura dell'operatore navale di montaggio di scafo» (approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2020 dell'11 luglio 2000), è stato approvato l'elenco dei progetti/prototipo relativi alla citata figura professionale;

CONSIDERATO che il soggetto vincitore che ha presentato un progetto/prototipo del costo di lire 108.000.000 si è impegnato a realizzare un numero di edizioni corsuali utili alla formazione di non meno di 135 soggetti disoccupati per un costo complessivo massimo, riferito alla sola parte formativa, di lire 972.000.000 e che allo stesso sono state inoltre riconosciute le spese connesse alla realizzazione delle visite mediche nella misura massima di lire 33.000.000, nonché le spese di progettazione formativa e di pubblicizzazione nelle misure massime, rispettivamente, di lire 6.000.000 e di lire 10.000.000 e che pertanto le risorse complessivamente disponibili per l'attuazione del citato Avviso ammontano a lire 1.021.000.000;

CONSIDERATO che l'ammissibilità alle attività corsuali è stata subordinata non solo al possesso di alcuni requisiti di idoneità specificati nell'Avviso (età, militesenza. . .), ma anche al superamento di una accurata visita medica «di idoneità alla mansione specifica» ed al possesso, al momento della pubblicazione dell'avviso, dello stato di disoccupazione;

VISTO l'articolo 4 dell'Avviso il quale stabilisce, nell'ultimo paragrafo, che l'insieme delle attività formative deve concludersi entro il 31 dicembre 2000, prevedendo però l'ammissibilità di eventuali proroghe «se funzionali al reperimento dell'utenza»;

PRESO ATTO che per le suesposte ragioni la selezione dell'utenza ha permesso l'avvio di due soli progetti, nel mentre l'Associazione temporanea aggiudicataria, avente per capofila l'Ente di formazione «Opera Villaggio del Fanciullo» sta continuando a ricevere richieste di ammissione alle attività corsuali previste dall'Avviso da parte di soggetti disoccupati;

all'unanimità,

DELIBERA

Articolo 1

Il termine di cui all'ultimo paragrafo dell'articolo 4 dell'«Avviso per la presentazione dei progetti formativi relativi alla figura dell'operatore navale di montaggio di scafo» (approvato con deliberazione della Giunta regionale dell'11 luglio 2000), è prorogato al giorno 30 giugno 2001.

Articolo 2

I partecipanti alle attività formative non ancora iniziate devono essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del citato Avviso al momento dell'avvio dell'attività formativa stessa.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2000, n. 4121.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a

valere sull'asse C, misura C.3 - Formazione superiore - Azione «Formazione post laurea». Modificazione alla D.G.R. 3854/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3854 del 7 dicembre 2000 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sulla programmazione dell'obiettivo 3 - 2000-2006 ed, in particolare, sull'asse C, Misura C.3 - Formazione superiore - Azione «Formazione post laurea»;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, il frontespizio dell'avviso costituente allegato parte integrante della citata deliberazione recava la parola «occupata» in luogo della parola «disoccupata»;

RITENUTO di modificare in tale senso detta parte dell'avviso;

CONSIDERATO che le restanti parti dell'avviso fanno correttamente riferimento ad una utenza «disoccupata»;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Secondo quanto indicato in premessa, la parola «occupata» inserita nel frontespizio dell'avviso parte integrante della deliberazione n. 3854 del 7 dicembre 2000 viene sostituita dalla parola «disoccupata».

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Il PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

2 0 0 1

LEGGE REGIONALE 22 gennaio 2001, n. 1.

Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 64/1986, in materia di interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite da eventi eccezionali causati da calamità.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 64/1986, in materia di interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite da eventi eccezionali causati da calamità)

1. Il quarto comma dell'articolo 9 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 24/1992, è sostituito dai seguenti:

«L'Amministrazione regionale, nell'ambito della solidarietà nazionale in caso di eventi eccezionali causati da calamità, è autorizzata ad intervenire nell'organizzazione di aiuti per soccorsi rivolti alle popolazioni colpite, anche attraverso la fornitura diretta di medicinali, attrezzature, viveri, generi di conforto, nonché, di concerto con le Amministrazioni delle Regioni colpite, per il totale e/o parziale rifacimento di opere infrastrutturali danneggiate o andate distrutte dalle calamità e quant'altro risulti necessario per consentire il ritorno alle normali condizioni di vita.

Gli interventi di cui al quarto comma e le modalità della loro attuazione sono deliberati dalla Giunta regionale e sono realizzati per il tramite del Fondo regionale per la protezione civile.».

Art. 2

(Disposizione di prima applicazione)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 trovano prima applicazione per gli interventi di solidarietà per le popolazioni del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria, colpite dagli eventi alluvionali nei mesi di ottobre e novembre 2000.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 22 gennaio 2001

ANTONIONE

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

– Il testo dell'articolo 9 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 («Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile»), come modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 24/1992, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 9

Al Presidente della Giunta regionale od all'Assessore regionale dallo stesso delegato, oltre ai compiti di cui al precedente articolo 2, spetta, altresì, il potere propositivo per tutti i programmi, piani, interventi e, comunque, per tutti i provvedimenti da adottarsi dalla Giunta stessa in materia di protezione civile e di politiche di prevenzione, comprese le collaborazioni e le intese con le regioni finitime.

Allo stesso Presidente od all'Assessore regionale delegato é dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi. Nel caso in cui le situazioni o gli eventi calamitosi di cui al primo comma del precedente articolo 1 comportino azioni od interventi che rientrino nelle attribuzioni dello Stato, o che per intensità ed estensione non possono essere affrontati con i mezzi ed i poteri di cui dispone la Regione, il Presidente della Giunta regionale richiede al Ministro competente la dichiarazione dello stato di preallarme o emergenza. Quando la situazione o l'evento siano tali da poter essere fronteggiati con i mezzi ed i poteri di cui dispone la Regione, vi provvede il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, su proposta dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, ovvero, lo stesso Assessore d'intesa con il Presidente della Giunta regionale.

Per l'esercizio della funzione di coordinamento di cui ai precedenti articoli 1 e 2, il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore regionale delegato può infine disporre, nei modi e nei limiti che saranno previsti con disposizione di attuazione della presente legge, di tutte le strutture dell'Amministrazione regionale operanti nei settori in qualche modo funzionali o comunque connessi con le attività ed azioni considerate al Titolo I ed in particolare con quelle di prevenzione di livello secondario.

L'Amministrazione regionale, nell'ambito della solidarietà nazionale in caso di eventi eccezionali causati da calamità, è autorizzata ad intervenire nell'organizzazione di aiuti per soccorsi rivolti alle popolazioni colpite, anche attraverso la fornitura diretta di medicinali, attrezzature, viveri, generi di conforto, nonché, di concerto con le Amministrazioni delle Regioni colpite, per il totale e/o parziale rifacimento di opere infrastrutturali danneggiate o andate distrutte dalle calamità e quant'altro risulti necessario per consentire il ritorno alle normali condizioni di vita.

Gli interventi di cui al quarto comma e le modalità della loro attuazione sono deliberati dalla Giunta regionale e sono realizzati per il tramite del Fondo regionale per la protezione civile.

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 177

- d'iniziativa dei consiglieri Travanut, Antonaz, Fontanelli, Gottardo, Puiatti, Narduzzi, Saro e Ciriani, presentata al Consiglio regionale in data 14 novembre 2000;
- assegnata alla IV Commissione permanente in data 16 novembre 2000;
- esaminata e approvata dalla IV Commissione permanente all'unanimità, con modifiche, nella seduta del 23 novembre 2000, con relazione del consigliere Molinaro;
- esaminata e approvata dal Consiglio regionale all'unanimità, con modifiche, nella seduta pomeridiana del 12 dicembre 2000;
- comunicata la non opposizione del Governo all'ulteriore corso con nota del Commissario del Governo di data 10 gennaio 2001, prot. n. 19/2 - 12/2001 Gab.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 gennaio 2001, n. 04/Pres.

R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926. Esecutività del piano di gestione forestale della proprietà silvopastorale del Comune di Venzone (Udine) valido per il periodo 2000-2014.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 10 e 130 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonché l'articolo 139 del relativo Regolamento di applicazione, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione del suindicato R.D.L. n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 contenente norme di modifica ed integrazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 ed in particolare l'articolo 52 in cui viene disposto che, le Comunità montane nei territori di rispettiva competenza e le Province per il restante territorio regionale, esercitano le funzioni volte alla conservazione e l'incremento del patrimonio silvopastorale di cui al Capo II del Titolo II della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative

all'approvazione dei Piani di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i Piani di gestione dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della medesima;

VISTO il verbale del 14 aprile 1999 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed economiche per la compilazione del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Venzone (Udine);

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del citato piano del 17 agosto 2000 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine ne propone l'approvazione;

VISTO il Piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Venzone valido per il periodo 2000-2014 elaborato dai dott. for. Giuseppe Vanone e Carlo De Colle iscritti all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste di data 18 agosto 2000, n. 395 con il quale è stato approvato il suindicato Piano di gestione forestale;

VISTO il verbale di deliberazione n. 70 del 9 ottobre 2000 del Consiglio comunale di Venzone con il quale lo stesso adotta il Piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune;

ATTESO che in sede di pubblicazione del Piano e del relativo decreto di approvazione all'albo pretorio del Comune di Venzone (Udine) non sono stati presentati reclami od opposizioni avverso il medesimo come risulta dalla relata di pubblicazione di data 28 settembre 2000;

CONSIDERATO che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato R.D.L. n. 3267/1923 ed il relativo Regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il Piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3832 del 7 dicembre 2000;

DECRETA

- Il Piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Comune di Venzone (Udine) valido per il periodo 2000-2014 elaborato dai dott. for. Giuseppe Vanone e Carlo De Colle iscritti all'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 18 agosto 2000 n. 395, è reso esecutivo.
- Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 gennaio 2001

ANTONIONE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 11 gennaio 2001, n. 05/Pres.

Revoca dell'ordinanza n. 0473/Pres. del 21 dicembre 2000 relativamente all'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia prospiciente il Comune di Muggia e compreso tra Punta Sottile e il Confine di Stato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 30 aprile 1962, n. 283;

VISTO il D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327;

VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 131;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 20 settembre 1995, n. 390 convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490;

VISTO il D.M. 31 luglio 1995;

VISTO il decreto legislativo 15 marzo 1996, n. 249;

VISTO il D.M. 14 ottobre 1998;

VISTO l'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 877 del 26 marzo 1999 «Decreto legislativo 530/1992. Classificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi»;

ATTESO che il 2° comma dell'articolo 10 del decreto legge 20 settembre 1995, n. 390 convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490, abroga l'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530 e che il 3° comma del sopracitato articolo 10 dispone che, nelle more dell'emanazione del Regolamento di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 530/1992, si applicano i criteri previsti dai capitoli dal I al X dell'allegato al sopra citato decreto legislativo;

ATTESO che le metodiche di analisi per la determinazione dei requisiti igienico-sanitari dei molluschi bivalvi vivi sono state adottate con decreto del Ministero della sanità 31 luglio 1995;

VISTA la propria Ordinanza contingibile e urgente n. 0473/Pres. del 21 dicembre 2000 a seguito della qua-

le, allo stato, vige la sospensione temporanea e cautelativa di raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo di molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia prospicienti il Comune di Muggia e comprese tra Punta Sottile e il Confine di Stato;

CONSIDERATO che in ottemperanza alla predetta Ordinanza e alle norme sopra richiamate è stato attuato un attento controllo delle acque e dei molluschi eduli lamellibranchi del litorale regionale secondo un prestabilito piano di monitoraggio, sottoponendo i campioni prelevati alle analisi prescritte;

VISTI i riscontri analitici notificati dal Dipartimento provinciale di Gorizia dell'A.R.P.A. alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (prot. n.1.1.M1/2956/2000 del 29 dicembre 2000) riferentesi al punto di campionamento n. 20 «Valle San Bartolomeo», che evidenziano negatività al test per la ricerca di biotossine algali liposolubili D.S.P. (Diarrethic Shellfish Poisoning), negatività confermata anche dai riscontri analitici notificati in data 11 gennaio 2001 (Prot. 1.1.M1/63/2001);

VISTO il punto 2), lettera b-ii) del capitolo VI dell'allegato al richiamato decreto legislativo 530/1992 il quale, per quanto concerne il controllo sanitario e sorveglianza della produzione, recita: «La commercializzazione dei molluschi di detta zona potrà essere nuovamente autorizzata soltanto dopochè un nuovo campionamento avrà dato esito soddisfacente delle prove di tossicità»;

ATTESO che, a seguito dei risultati acquisiti relativi alle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia compreso tra Punta Sottile e il Confine di Stato (Muggia), può ritenersi ripristinata la condizione di idoneità biologica e conseguentemente consentita la revoca dell'Ordinanza n. 0473/Pres. del 21 dicembre 2000;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, che demanda al Presidente della Giunta regionale l'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria;

VISTO lo Statuto di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia;

ORDINA

1 - È revocata l'Ordinanza contingibile e urgente n. 0473/Pres. del 21 dicembre 2001.

2 - Sono consentite, conseguentemente raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia prospicienti il Comune di Muggia e comprese tra Punta Sottile e il Confine di Stato.

3 - I Servizi e i Presidi sanitari territorialmente competenti provvederanno ad assicurare il costante monitoraggio delle acque e dei molluschi eduli lamellibranchi, comunicando tempestivamente l'esito delle indagini alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.

4 - I Sindaci, i Direttori generali delle aziende per i Servizi sanitari e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra immediatamente in vigore.

Trieste, lì 11 gennaio 2001

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 11 gennaio 2001, n. 06/Pres.

Sospensione temporanea e cautelativa di raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia comprese tra il Porticciolo di Santa Croce e Grignano (Trieste).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 30 aprile 1962, n. 283;

VISTO il D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327;

VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 131;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 20 settembre 1995, n. 390 convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490;

VISTO il D.M. 31 luglio 1995;

VISTO il decreto legislativo 15 marzo 1996, n. 249;

VISTO il D.M. 14 ottobre 1998;

VISTO l'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la D.G.R. n. 877 del 26 marzo 1999 «Decreto legislativo 530/1992. Classificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi»;

ATTESO che il 2° comma dell'articolo 10 del decreto legge 20 settembre 1995, n. 390 convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490, abroga l'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530 e che il 3° comma del sopracitato articolo 10 dispone che, nelle more dell'emanazione del Regolamento di cui all'artico-

lo 15 del decreto legislativo 530/1992, si applicano i criteri previsti dai capitoli dal I al X dell'allegato al sopra citato decreto legislativo;

ATTESO che le metodiche di analisi per la determinazione dei requisiti igienico-sanitari dei molluschi bivalvi vivi sono state adottate con Decreto del Ministero della sanità 31 luglio 1995;

VISTI i riscontri analitici relativi al monitoraggio del fitoplancton e dei molluschi presenti nelle acque marine del Friuli-Venezia Giulia, notificati dal Dipartimento provinciale di Gorizia dell'A.R.P.A. alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (prot. n. 1.1.M1/63/2001 dell'11 gennaio 2001) che evidenziano positività per la presenza di biotossina algale liposolubile D.S.P. (Diarrethic Shellfish Poisoning) in molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero della Regione Friuli-Venezia Giulia riferentesi al punto di campionamento n. 18 denominato «Grignano»;

VISTO il punto 2), lettera c) del capitolo VI dell'allegato al richiamato decreto legislativo 530/1992 che recita: «... Quando l'esito di un piano di campionamento rivela che l'immissione sul mercato di molluschi bivalvi vivi può costituire un rischio per la salute dell'uomo, l'autorità competente chiude la zona di produzione, per quanto concerne i molluschi interessati, fintanto che la situazione non si sia normalizzata»;

CONSIDERATO che la mancata adozione di provvedimenti cautelativi può risultare pregiudizievole per la salute pubblica;

RITENUTO pertanto necessario disporre, nel prioritario interesse della tutela sanitaria, la sospensione cautelativa e temporanea di raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia e comprese tra il Porticciolo di Santa Croce e Grignano (Trieste), fino a quando non risultino ripristinate le condizioni di idoneità biologica;

VISTA la nota del Ministero della sanità prot. n. 600.9/31.64/2042 del 3 agosto 1999 avente per oggetto «Decreto legislativo n. 530/1992. Trasferimento di molluschi bivalvi vivi da allevamenti sottoposti a divieto di raccolta per presenza di biotossine algali D.S.P.»;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, che demanda al Presidente della Giunta regionale l'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria;

VISTO lo Statuto di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia;

ORDINA

1 - Sono sospese temporaneamente e cautelativamente raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia e comprese tra il Porticciolo di S. Croce e Grignano (Trieste), fino a quando non risultino ripristinate le condizioni di idoneità biologica.

2 - Al fine di evitare il deterioramento e la perdita del prodotto, nelle more del ripristino delle condizioni di idoneità biologica, è consentita la lavorazione dei molluschi di cui al punto 1, esclusivamente a bordo di imbarcazioni, per il tempo strettamente necessario e nella sola area di allevamento.

3 - È ammesso il trasferimento di molluschi bivalvi vivi (novellame ed adulti) dalla zona interessata dalla presenza nei molluschi di biotossina D.S.P. ad altre zone di produzione non interessate in un determinato periodo dallo stesso fenomeno, al fine di procedere ad una detossificazione del prodotto che consenta una successiva destinazione al consumo umano. Tale trasferimento dovrà avvenire, previo nulla-osta della Regione e dell'Azienda A.S.L. ricevente, nel rispetto delle disposizioni sanitarie in materia di classificazione e gestione delle zone di produzione e stabulazione di cui all'allegato al decreto legislativo n. 530/92 e della nota del Ministero della sanità, prot. n. 600.9/31.64/2042 del 3 agosto 1999.

4 - I Servizi e i Presidi sanitari territorialmente competenti provvederanno ad assicurare il costante monitoraggio delle acque e dei molluschi eduli lamellibranchi, comunicando tempestivamente l'esito delle indagini alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.

5 - I Sindaci, i Direttori generali delle Aziende per i servizi sanitari e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra immediatamente in vigore.

Trieste, lì 11 gennaio 2001

per Il PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 gennaio 2001, n. 154.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006 - Asse A, misure A.2 e A.3. Approvazione della procedura aperta di selezione dei progetti formativi a favore di utenza disoccupata. Tipologia formativa «Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione». Integrazioni e modificazioni alla deliberazione n. 3057 del 13 ottobre 2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 3057 del 13 ottobre 2000 con la quale è stato approvato l'avviso con cui si è avviata la procedura aperta di selezione dei progetti a va-

lere sull'Asse A, misure A.2 e A.3 del Programma Operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

RITENUTO di dover apportare alcune modifiche al testo dell'avviso allegato alla suddetta deliberazione;

RITENUTO di eliminare, all'articolo 6, comma 1 dell'avviso, le parole «enti pubblici, enti privati»;

RITENUTO di aggiungere, all'articolo 6, comma 1 dell'avviso, dopo il termine «imprese» le parole secondo la definizione di cui agli articoli 2082 e seguenti del Codice Civile;

CONSIDERATO che le sopraindicate modificazioni e integrazioni entrano in vigore dal 1º febbraio 2001;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Con riferimento all'avviso approvato con deliberazione n. 3057 del 13 ottobre 2000, sono apportate le seguenti modificazioni e integrazioni:

- all'articolo 6, comma 1 dell'avviso, sono eliminate le parole «enti pubblici, enti privati»;
- all'articolo 6, comma 1 dell'avviso, dopo il termine «imprese» sono aggiunte le parole secondo la definizione di cui agli articoli 2082 e seguenti del Codice Civile.

Le sopraindicate modificazioni e integrazioni entrano in vigore dal 1º febbraio 2001.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Cancellazione di 11 società cooperative dal registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile dell'8 gennaio 2001, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative.

Sezione produzione e lavoro:

1. «Società Cooperativa di produzione e lavoro Daniele Manin - Soc. Coop. a r.l.» con sede in Udine;

2. «Gruppo Amatori fondo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tarvisio;

3. «Alabarda Edile - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

4. «Nord Elettrik» - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione agricoltura:

1. «Regina delle Alpi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Rigolato;

2. «L'Erica - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gemona del Friuli.

Sezione edilizia:

1. «Cooperativa edilizia dipendenti comunali Gradesi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Grado;

2. «Cooperativa Edilizia la Speranza - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Grado;

3. «Cooperativa Edilizia Tiglio - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tricesimo.

Sezione miste:

1. «Consorzio autotrasportatori e servizi europa 2000 - Soc. coop. a r.l.», con sede in Torviscosa;

2. «Sedisind - Soc. Coop. a.r.l.», con sede in Trieste.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Barcis. Avviso di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 25 del 7 ottobre 2000 il Comune di Barcis ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Budoia. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 15 novembre 2000 il Comune di Budoia ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, visto il parere n. 195/1-T/2000 del 23 ottobre 2000 del Comitato tecnico regionale, respingendo le osservazioni/opposizioni presentate alla variante medesima, e prendendo atto che non vi è la necessità di raggiungere intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Caneva. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 77 del 20 ottobre 2000 il Comune di Caneva ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Caneva. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 78 del 20 ottobre 2000 il Comune di Caneva ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 22 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Carlino. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 64 del 20 novembre 2000 il Comune di Carlino ha approvato ai sensi dell'art. 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendento atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 128 del 29 novembre 2000 il Comune di Codroipo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale.

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 41 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 20 novembre 2000 il Comune di Gorizia ha approvato ai sensi dell'art. 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 41 al Piano regolatore generale prendento atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato «L1».

Con deliberazione consiliare n. 79 del 6 novembre 2000, il Comune di Latisana ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato «L1» ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della legge regionale 52/1991.

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 46, del 30 novembre 2000, il Comune di Palazzolo dello Stella ha adottato la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Palmanova. Avviso di adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 74 del 29 novembre 2000 il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 44 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 101 del 30 ottobre 2000 il Comune di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 44 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 97 del 9 novembre 2000 il Comune di Reana del Rojale ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 22 novembre 2000 il Comune di Romans d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 54 del 6 dicembre 2000 il Comune di Romans d'Isonzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sagrado. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 40 del 24 novembre 2000 il Comune di Sagrado ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Travesio. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 53 dell'11 dicembre 2000 il Comune di Travesio ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e il Comitato Tecnico regionale ha espresso il parere n. 170/1-T/00 del 25 settembre 2000.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 295 del 19 dicembre 2000)

LEGGE 14 dicembre 2000, n. 379.

Disposizioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico e ai loro discendenti.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

promulga

la seguente legge:

Art. 1

1. La presente legge si applica alle persone di cui al comma 2, originarie dei territori che sono appartenuti all'Impero austro-ungarico prima del 16 luglio 1920, e ai loro discendenti. I territori di cui al presente comma comprendono:

a) i territori attualmente appartenenti allo Stato italiano;

b) i territori già italiani ceduti alla Jugoslavia in forza:

1) del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e reso esecutivo in Italia con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430;

2) del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia firmato ad Osimo il 10 novembre 1975, ratificato e reso esecutivo in Italia ai sensi della legge 14 marzo 1977, n. 73.

2. Alle persone nate e già residenti nei territori di cui al comma 1 ed emigrate all'estero, ad esclusione dell'attuale Repubblica austriaca, prima del 16 luglio 1920, nonchè ai loro discendenti, è riconosciuta la cittadinanza italiana qualora rendano una dichiarazione in tal senso con le modalità di cui all'articolo 23 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. È abrogato l'articolo 18 della legge 5 febbraio 1992, n. 91.

Art. 2

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 dicembre 2000

CIAMPI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: Amato

Visto, il Guardasigilli: FASSINO

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 4541):

Presentato dall'on. Schmid l'11 febbraio 1998.

Assegnato alla I commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 9 marzo 1998 con parere della commissione III.

Esaminato dalla III commissione il 21 e 22 marzo 2000, il 10 maggio 2000.

Relazione scritta presentata l'8 giugno 2000 (atto n. 4541/A relatore sen. Boato).

Nuovamente assegnato alla I commissione (Affari costituzionali), in sede legislativa, il 25 ottobre 2000.

Esaminato dalla I^a commissione e approvato il 25 ottobre 2000.

Senato della Repubblica (atto n. 4863):

Assegnato alla I^a commissione (Affari costituzionali), in sede deliberante, il 3 novembre 2000 con pareri delle commissioni 2^a e 3^a.

Esaminato dalla 1^a commissione l'8 e 16 novembre 2000 ed approvato il 21 novembre 2000.

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1:

- Il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, reca: «Esecuzione del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947».
- La legge 14 marzo 1977, n. 73, reca: «Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmato ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975».
- Il testo dell'articolo 23 della legge 5 febbraio 1992, n. 91 (Nuove norme sulla cittadinanza), è il seguente:

«Art. 23 - 1. Le dichiarazioni per l'acquisto, la conservazione, il riacquisto e la rinunzia alla cittadinanza e la prestazione del giuramento previste dalla presente legge sono rese all'ufficiale dello stato civile del comune dove il dichiarante risiede o intende stabilire la propria residenza, ovvero, in caso di residenza all'estero, davanti all'autorità diplomatica o consolare del luogo di residenza.

2. Le dichiarazioni di cui al comma 1, nonché gli atti o i provvedimenti attinenti alla perdita, alla conservazione e al riacquisto della cittadinanza italiana vengono trascritti nei registri di cittadinanza e di essi viene effettuata annotazione a margine dell'atto di nascita».

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 4 dicembre 2000.

Attivazione di taluni uffici delle entrate. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore generale del Dipartimento delle entrate con il quale si procede all'attivazione degli uffici delle entrate, specificati nell'unita tabella che costituisce parte integrante del presente decreto:

Tabella

REGIONE	PROVINCIA	UFFICI ATTIVATI	UFFICI SOPPRESSI	DATE DI ATTIVAZIONE DEI NUOVI UFFICI E DI SOPPRESSIONE DEGLI UFFICI PREESISTENTI
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	Ufficio delle entrate di Monfalcone	Ufficio distrettuale delle imposte dirette ed ufficio del registro di Monfalcone	7 dicembre 2000

(omissis)

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 298 del 22 dicembre 2000)

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 16 ottobre 2000.

Modificazioni allo statuto relativo al corso di laurea in biotecnologie. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 16 ottobre 2000 con il quale lo statuto di detto ateneo viene modificato nella parte relativa al corso di laurea in biotecnologie (indirizzo biotecnologie mediche) e precisamente nella tabella delle aree del triennio di indirizzo al punto 17.

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 16 ottobre 2000.

Modificazioni allo statuto relativamente al corso di laurea di odontoiatria. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 16 ottobre 2000 con il quale lo statuto di detto ateneo viene modificato nella parte relativa al corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria e precisamente nella tabella degli insegnamenti fondamentali del biennio al punto 3) con l'inserimento della denominazione dell'insegnamento di chimica e propedeutica-biochimica al posto di quello di chimica.

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 27 novembre 2000.

Modificazioni allo statuto relativamente alla scuola di specializzazione in chirurgia vascolare. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 27 novembre 2000 con il quale lo statuto di detto ateneo viene modificato nella parte relativa alla scuola di specializzazione in chirurgia vascolare.

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 28 dicembre 2000.

Modificazioni allo statuto relativamente al corso di laurea in chimica. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 28 novembre 2000 con il quale lo statuto di detto ateneo viene modificato nella parte relativa al corso di laurea in chimica (articolazione del corso di laurea - biennio di indirizzo).

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 299 del 23 dicembre 2000)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 dicembre 2000. (Estratto).

Dichiarazione e proroga di stati di emergenza in ordine a situazioni di crisi connesse ad emergenze ambientali ed eventi calamitosi.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(omissis)

Considerato che il territorio della Regione autonoma del Friuli- Venezia Giulia è stato interessato nella seconda metà del mese di novembre 2000 da un'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito con particolare gravità il territorio delle province di Gorizia, Udine e Pordenone;

Considerato che gli effetti distruttivi dell'evento calamitoso sono stati lo straripamento di corsi d'acqua, frane, allagamenti e danni ad infrastrutture pubbliche ed a beni di proprietà pubblica e privata;

(omissis)

decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ed in considerazione di quanto espresso in premessa è dichiarato ed è prorogato fino al 31 dicembre 2001 lo stato di emergenza nel territorio dei comuni (omissis) della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia (omissis).

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 15 dicembre 2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI: Amato

IL MINISTRO DELL'INTERNO
DELEGATO PER IL COORDINAMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE: Bianco

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 303 del 30 dicembre 2000)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 14 dicembre 2000.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLE ENTRATE
PER LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il decreto 29 gennaio 1998, prot. n. 1998/11772, con il quale il Direttore generale del dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici del pubblico registro automobilistico;

Vista la nota prot. 4255/00 del 24 novembre 2000 con la quale la Procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste ha autorizzato il mancato funzionamento dell'A.C.I.- P.R.A. di Trieste nel giorno 30 novembre 2000, «per lavori all'impianto elettrico che richiedono l'interruzione dell'energia elettrica per tutta la mattinata»;

Vista la nota dell'A.C.I. di Trieste - prot. 713 del 30 novembre 2000 - che ha confermato la predetta chiusura;

decreta:

Il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste è accertato per il giorno 30 novembre 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Trieste, 14 dicembre 2000

IL DIRETTORE REGIONALE:
Di Grazia

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 2 del 3 gennaio 2001)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 19 dicembre 2000. (Estratto).

Proroga al 31 dicembre 2001 delle sperimentazioni affidate ai consorzi della pesca dei molluschi bivalvi.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

(omissis)

Visto il decreto ministeriale 15 novembre 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28 gennaio 1997, con il quale la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nell'ambito del compartimento marittimo di Monfalcone è stata affidata, in via sperimentale, al «Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel compartimento marittimo di Monfalcone»;

(omissis)

Ritenuto opportuno, nelle more dell'assegnazione in via definitiva, prorogare al 31 ottobre 2001 l'affidamento della gestione delle pesca dei molluschi bivalvi ai sopracitati consorzi costituiti in ambito compartimentale;

(omissis)

decreta:

Art. 1

1. È prorogata al 31 ottobre 2001 la sperimentazione della pesca dei molluschi bivalvi affidata, con i decreti di cui alle premesse, ai consorzi di gestione di: ... (omissis)... Monfalcone ...(omissis).

Art. 2

1. Ai fini dell'affidamento in via definitiva della gestione della pesca dei molluschi bivalvi, i consorzi di cui all'articolo 1 sono tenuti a far pervenire al Ministero delle politiche agricole e forestali - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura, entro il 30 giugno 2001, una dettagliata relazione sulla gestione dell'attività affidata in via sperimentale, corredata dal parere dell'Istituto di ricerca incaricato di effettuare la valutazione della risorsa molluschi bivalvi nell'ambito dei singoli compartimenti interessati.

(omissis)

Roma, lì 19 dicembre 2000

IL DIRETTORE GENERALE:
Aulitto

Passaggio dal demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di un immobile, sito nel Comune Paluzza.

Con decreto interministeriale n. 1115 in data 6 dicembre 2000 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico dello Stato - Ramo Difesa Esercito, a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato Casermetta «Poligono di tiro a segno» sito nel comune di Paluzza (Udine), riportato nel catasto del comune censuario medesimo alla partita n. 1, foglio n. 47, mappale n. 5 del N.C.T. ed alla partita n. 824, foglio n. 28, mappale n. 3254 del N.C.E.U. per una superficie complessiva di mq. 6.550.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE
DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI
Servizio della viabilità
TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'affidamento di un incarico di studio sul recupero di una galleria sulla strada provinciale del Passo Pramollo.

Si dà avviso che il Servizio della viabilità sito in via Giulia n. 75/1, Trieste, ha designato la ditta Geodes S.r.l., Corso Galileo Ferraris, 80 - 10129 - Torino, quale vincitrice della gara esperita per l'affidamento di un incarico di studio sul recupero di una galleria sulla strada provinciale del passo Pramollo.

La gara, eseguita nella forma del pubblico incanto, è stata aggiudicata a favore della offerta tecnica-economica ritenuta più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale, anche in base al tempo di esecuzione.

Il prezzo di aggiudicazione è pari a lire 232.438.000 I.V.A. esclusa.

Trieste, gennaio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA VIBILITÀ:
arch. Pietro Marchesi

COMUNE DI TRIESTE

Servizio contratti e grandi opere

Bando di gara-procedura ristretta per l'affidamento delle funzioni relative all'Ufficio di Direzione dei lavori del Centro natatorio della città di Trieste.

1. *Ente appaltante*: Comune di Trieste; Partita I.V.A. 00210240321; Servizio contratti e grandi opere - Via Procureria, 2, 34121 Trieste (TS); telefono 040/675451; fax 040/6754932, e-mail: toniatiw@comune.trieste.it; Responsabile del Procedimento: dott. ing. Giampietro Tevini.

2. *Categoria del servizio e descrizione*:

Categoria n. 12, CPC 867.

Trattasi dell'incarico per lo svolgimento di tutte le funzioni, attività e compiti dell'Ufficio di direzione dei lavori del Centro natatorio polifunzionale della città di Trieste in Passaggio S. Andrea (valore appalto (soli lavori) lire 19.356.187.939 - euro 9.996.636,80, più oneri sicurezza lire 483.904.698 per totali lire 19.840.092.637 - euro 10.246.552,72), nonché delle funzioni di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori stessi in base al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 e al decreto legislativo 19 novembre 1999, n. 528 il tutto come stabilito dal Capitolato speciale.

3. *Luogo di esecuzione*: Trieste (Italia).

4. a) *Eventuali indicazioni sulla professione*:

Alla gara sono ammessi professionisti singoli o associati, società di professionisti, società di ingegneria nonché relativi Raggruppamenti con i limiti ed i divieti previsti dall'articolo 51, 1º, 2º, 3º e 5º comma del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. Si applica il divieto previsto dall'articolo 17, 1º comma, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le società suddette dovranno possedere i requisiti previsti dagli articoli 53 e 54 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

4. b) *Riferimenti legislativi*: Articolo 6, 1º e 2º comma, lettera b), articolo 23, 1º comma, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni; D.P.C.M. 27 febbraio 1997 n. 116; articolo 27, 2º comma, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni; articoli 65 e seguenti, 123 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, nonché decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 e decreto legislativo 19 novembre 1999, n. 528.

4. c) *Indicazione di eventuali figure professionali*:

I soggetti partecipanti alla gara dovranno comunicare il nominativo e la qualifica professionale dei soggetti responsabili, rispettivamente, della Direzione del lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, che dovranno risultare in possesso dei requisiti di legge per lo svolgimento di tali compiti.

5. *Facoltà di presentazione di offerte per parte del servizio*: Non è ammessa.

6. *Numero di prestatori di servizi invitati a presentare offerte*: Saranno invitati a presentare offerta al massimo numero 15 soggetti in possesso dei requisiti. Nel caso tale numero sia inferiore a 5 si procederà a nuova gara. Nel caso in cui il numero sia superiore a 15 la scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta sarà effettuata per n. 7 concorrenti con il metodo di cui all'Allegato F del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e per n. 8 concorrenti mediante pubblico sorteggio.

7. *Eventuale divieto di variante*: Non sono ammesse varianti.

8. *Durata del contratto*: L'appalto del servizio avrà durata pari al tempo di esecuzione dell'opera e si concluderà con l'adozione del provvedimento di approvazione del certificato di collaudo tecnico amministrativo dell'opera.

9. *Forma giuridica del raggruppamento eventualmente aggiudicatario*: Le Imprese eventualmente raggruppate dovranno regolarizzare la forma giuridica ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 come modificato dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65.

10. a)/ 10.b) *Termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione*: Ore 12.00 del giorno 19 febbraio 2001.

10.c) *Indirizzo al quale vanno inviate*: Vedi punto 1.

10.d) *Lingua in cui le domande debbono essere redatte*: Italiana.

10.e) *Procedura di scelta degli offerenti*: Avverrà in seduta pubblica, limitatamente alla fase di verifica della documentazione amministrativa. Tale seduta si svolgerà alle ore 10 del giorno 23 febbraio 2001, presso il Servizio Contratti e Grandi Opere del Comune di Trieste - Via Procureria n. 2 - IV piano, come previsto dall'articolo 67, 5º comma del D.P.R. 554/1999.

11. *Termine ultimo ento il quale saranno inviati gli inviti a presentare le offerte*: Entro 60 giorni dalla data di spedizione del bando.

12. *Cauzione ed altre forme di garazia*: È richiesta, unitamente all'offerta, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara (lire 15.880.284 - euro 8.201,48). La cauzione definitiva sarà pari al 10% dell'importo di aggiudicazione. Entro 10 (dieci) giorni dalla data di stipula del contratto l'Aggiudicatario dovrà presentare una polizza assicurativa a copertura di tutti i possibili rischi professionali derivanti dal presente servizio, per un massimale non inferiore a lire 6.000.000.000 (euro 3.098.741,39) emessa da compagnia assicurativa di certa notorietà e solidità e valida sino al 12º mese successivo alla completa e definitiva conclusione di ogni attività attinente al servizio e, comunque, successivamente all'approvazione del collaudo tecnico-amministrativo dell'opera.

13. *Condizioni minime di carattere economico e tecnico per l'ammissione*:

a) almeno una referenza bancaria da cui risulti che il concorrente ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità e che è in possesso della capacità finanziaria ed economica per far fronte al servizio;

b) possesso di un fatturato globale, per servizi di ingegneria ed architettura, realizzato negli ultimi cinque esercizi finanziari (1995-1999), non inferiore a complessive 3 volte l'importo a base della presente gara (pari a complessive lire 2.382.042.693 - euro 1.230.222,38);

c) aver svolto negli ultimi dieci anni attività di Direzione dei lavori di opere appartenenti alle categorie 1d, 1f, IIIc, IIIb (indicate nella parcella ed individuate sulla base delle elencazioni contenute nella vigente tariffa professionale per ingegneri ed architetti di cui alla legge 2 marzo 1949, n. 143) per i seguenti importi: lire 17.169.685.556 (euro 8.867.402,56) (cat. 1d), lire 9.907.649.424 (euro 5.116.873,90) (cat 1f), lire 5.020.253.452 (euro 2.592.744,53) (cat. IIIc) e lire 7.582.596.842 (euro 3.916.084,45) (cat. IIIb);

d) aver svolto, negli ultimi dieci anni, attività di Direzione dei lavori di almeno due opere appartenenti alla categoria di tariffa professionale 1d, di importo non inferiore a totali lire 5.150.905.667 (euro 2.660.220,77) e di due opere appartenenti alla categoria di tariffa professionale 1f, di importo non inferiore a totali lire 2.972.294.827 (euro 1.535.062,17);

e) aver utilizzato, negli ultimi tre anni, un numero medio di personale tecnico (inclusi i soci attivi, dipendenti e i consulenti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua) non inferiore a 4 unità.

14. *Criteri per l'aggiudicazione*: L'appalto verrà aggiudicato in base all'articolo 23, 1º comma, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni di cui al decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65; nonché in base al D.P.C.M. 27 febbraio 1997, n. 116, al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i seguenti criteri di aggiudicazione:

– Prezzo: punti 40 su 100
– Merito tecnico: punti 40 su 100
– Caratteristiche metodologiche: punti 20 su 100

La determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa avverrà con il metodo del «confronto a coppie», secondo i criteri dettati dal D.P.C.M. 27 febbraio 1997, n. 116.

In particolare, relativamente all'elemento «prezzo», o stesso verrà valutato sulla base del ribasso sull'onorario previsto nello schema predisposto dal Comune, rispetto al quale non è consentita, a pena di esclusione, l'adozione di criteri diversi.

Il ribasso riguarderà esclusivamente le seguenti voci tariffarie:

a) la quota per le spese (articolo 13 - Tariffa)

b) la quota per l'assistenza giornaliera dei lavori (articolo 17 - Tariffa)

c) la quota per l'onorario del coordinamento della sicurezza in fase esecutiva.

Il ribasso non potrà eccedere, rispettivamente, la percentuale del 10% per i punti a) e b) e del 30% per il punto c).

Per la valutazione dell'elemento «Prezzo» si applicherà la seguente.

formula: Di=Ri/R(max), ove:

Di = coefficiente attribuito al concorrente iesimo;

Ri = ribasso percentuale formulato dal concorrente iesimo rispetto al prezzo posto a base di gara

R(max) = ribasso percentuale massimo offerto

I requisiti considerati per l'elemento Merito Tecnico sono:

1. Elenco dei servizi di Direzione dei lavori prestati negli ultimi 3 anni, diversi da quelli indicati nel modello «A» ai fini dell'ammissione, con indicazione degli importi, date e destinatari pubblici o privati dei servizi medesimi (articolo 14, 1º comma, lettera a), del decreto legislativo 157/1995) come da modello «B» - punti 10;

2. Elenco dei titoli di studio e professionali dei prestatori di servizio e/o dei dirigenti dell'impresa concorrente (articolo 14, 1º comma, lettera b), decreto legislativo 157/1995) come da modello «C» - punti 10;

3. indicazione dei tecnici che verranno impiegati nel servizio con l'indicazione dei ruoli, come da modello «D» - punti 20;

Per l'elemento Caratteristiche metodologiche il requisito considerato è il seguente:

1. caratteristiche e modalità di svolgimento del servizio:

a) presenza del direttore lavori - punti 10:

aa) presenza quotidiana

ab) presenza settimanale

ac) presenza quindicinale

ad) presenza mensile

b) reperibilità del direttore lavori - punti 5:

ba) reperibilità costante (24 su 24)

bb) reperibilità quotidiana in orario di lavoro (8 ore/die, anche nei giorni festivi)

bc) reperibilità solo nei giorni feriali in orario di lavoro

c) tempi di intervento urgente - punti 5:

ca) entro 2 ore dalla chiamata

cb) entro 8 ore dalla chiamata

cc) entro 24 ore dalla chiamata

cd) entro 48 ore dalla chiamata

La determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa avverrà secondo i criteri dettati dal D.P.C.M. 27 febbraio 1997, n. 116;

15. *Altre informazioni*: Alla richiesta di partecipazione andrà allegata, oltre alla documentazione di cui al punto 13, lettera a), una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni, recante:

- le generalità del dichiarante e la sua veste rappresentativa, il domicilio ed il recapito presso il quale inviare ogni ulteriore comunicazione attinente il presente appalto;
- tutti gli elementi, nessuno escluso, previsti al precedente punto 13 che diano modo di valutare i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica. Per la valutazione dei servizi svolti dovrà essere fornita specifica indicazione del soggetto committente, l'ammontare esatto dei lavori, dell'inizio dei lavori e dell'ultimazione degli stessi e/o la data di approvazione del collaudo, come da modello «A»;
- l'inesistenza di cause di esclusione dai pubblici appalti ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 157/1995 come modificato dall'articolo 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65;
- l'insussistenza di condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni.

In caso di Raggruppamenti temporanei di Prestatori di servizio i requisiti previsti al punto 13 dovranno essere posseduti nel seguente modo:

- la referenza bancaria dovrà essere posseduta sia dalla Capogruppo che da tutti i soggetti aderenti al Raggruppamento;
- i requisiti di cui al punto 13, lettere b) c) ed e) si intendono cumulabili tra mandataria e mandanti in misura non superiore al 60% in capo alla mandataria stessa e nella residua percentuale in capo cumulativamente alla/e mandante/i;
- i requisiti di cui al punto 13, lettera d) dovranno essere posseduti, in misura non inferiore a uno, da ogni aderente al Raggruppamento, comunque in modo tale da coprire, a pena di esclusione, il 100% dei requisiti richiesti.

È vietato il subappalto.

Per eventuali informazioni nonché per la visione del progetto dell'opera ed il ritiro in cancelleria della documentazione di gara, compresi i modelli «A», «B», «C» e «D», disponibile anche su floppy disk, verso il pagamento dell'importo di lire 30.000, (euro 15,49) gli interessati possono rivolgersi al Comune di Trieste, Servizio contratti e grandi opere, all'indirizzo sopra riportato ed ai seguenti numeri telefonici: 040/6754930 e 040/6754668.

16. *Data di pubblicazione dell'avviso di preinformazione*: Non è stato pubblicato l'avviso di preinformazione previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 157/1995 come modificato dall'articolo 6 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65;

17. *Data di invio del bando alla G.U.C.E.*: 10 gennaio 2001.

Trieste, 10 gennaio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati

POSTE ITALIANE S.p.A.
Zona Immobiliare Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE

Bando di gara per pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione degli uffici di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine e San Giorgio di Nogaro (Udine).

1. *Stazione appaltante*: Poste Italiane S.p.A. - Zona Immobiliare Friuli Venezia Giulia - piazza V. Veneto, 1 - 34100 Trieste - telefono 040/6764526 fax 040/6764234.

2. *Procedura di gara*: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.

3. *Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni*:

3.1. luogo di esecuzione: Uffici postali di Trieste 2,

Monfalcone 2, Trieste 4, Udine 6 e San Giorgio di Nogaro;

3.2. descrizione: appalto con corrispettivo a corpo secondo articolo 19, comma 1, lettera b) legge 109/1994 e s.m.i. per progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori per la ristrutturazione degli Uffici di Poste Italiane siti in via C. Combi, 2 a Trieste, in via Valentinis a Monfalcone (Gorizia), in via Mantegna, 5 a Trieste, in via Pozzuolo, 105 a Udine e in via N. Sauro, 2 a San Giorgio di Nogaro (Udine), nonché per la prestazione di servizi per l'attività di coordinamento delle forniture non ricomprese nell'appalto - ancorché affidate a terzi - e quindi di assistenza ai fornitori, di espletamento pratiche amministrative e di tenuta e custodia dei cantieri, il tutto per la consegna degli uffici «chiavi in mano»;

3.3. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): lire 1.591.778.622 - (unmiliardocinquecentonovantunmilionisettecentosettantottomila622) euro 822.085,05; categoria prevalente OG11; classifica: III;

3.4. oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: lire 47.047.644 (quarantasettemilioniquarantasettemila644) euro 24.298,08;

3.5. lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazione	**Categoria**	**Importo lire**	**Importo euro**
Impianti tecnologici	OG 11	791.641.939	408.848,94
Edifici civili e industriali	OG 1	729.843.039	376.932,47

sono previste anche prestazioni di servizi per l'importo di lire 23.246.000 (euro 12.005,56);

3.6. modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), della legge 109/1994 e successive modificazioni.

4. *Termine di esecuzione*: giorni 110 - (centodieci) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Trattandosi di lavori riguardanti più uffici, il tempo contrattuale verrà computato per ciascun ufficio, secondo quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto. L'appaltatore non potrà modificare i tempi dei singoli interventi né il termine complessivo sopra indicato.

5. *Documentazione*: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché agli elaborati grafici, schede tecniche, progetto definitivo/esecutivo tipo, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto, la lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori e per formulare l'offerta ed il cronoprogramma sono visibili presso gli uffici di cui al punto 1. da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00. È possibile acquistarne copia, fino a dieci giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso la ditta Utiltecnica ubicata in via U. Foscolo, 5 - 34131 Trieste (telefono n. 040/662666 - fax n. 040/662798).

6. *Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:*

6.1. termine: ore 15.00 del giorno 5 marzo 2001;

6.2. indirizzo: alla stazione appaltante di cui al punto 1;

6.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando;

6.4. apertura offerte: prima seduta pubblica il giorno 6 marzo 2001 alle ore 10.00 presso la sede della stazione appaltante per la verifica dei requisiti di ammissione e sorteggio ex articolo 10, comma 1 quater legge 109/1994 e s.m.i.; eventuale seconda seduta pubblica il giorno 19 marzo 2001 alle ore 10.00 presso la medesima sede.

7. *Soggetti ammessi all'apertura delle offerte*: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8. *Cauzione*: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) da una cauzione provvisoria di lire 31.836.000, pari a circa il 2% (due per cento) dell'importo dei lavori e forniture costituita alternativamente:
    - mediante deposito su libretto delle Casse di Risparmio postale intestato al soggetto di cui al punto 1;
    - da fideiussione bancaria o polizza assicurativa, avente validità per almeno 180 giorni dalla data stabilita al punto 6.1. del presente bando;

b) dichiarazione di un istituto bancario, ovvero di una compagnia di assicurazione, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante valida fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o regolare esecuzione.

9. *Finanziamento*: la somma necessaria per il finanziamento farà carico sui conti civilistici nn. 120103000 e 110701000 del budget finanziario dell'anno 2001 delle Poste Italiane S.p.A.

10. *Soggetti ammessi alla gara*: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 109/1994 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge 109/1994 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

11. *Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione*: i concorrenti devono possedere:

- (nel caso di concorrente in possesso dell'attestato SOA)
  - attestazione, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate alle categorie ed agli importi dei lavori da appaltare;

  (nel caso di concorrente non in possesso dell'attestato SOA)
  - i requisiti di cui all'articolo 31 del D.P.R. 34/2000 in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo 31, commi 1 e 2;

12. *Termine di validità dell'offerta*: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

13. *Criterio di aggiudicazione*: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato, ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 109/1994 e successive modificazioni, mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando e cioè inferiore a lire 1.544.730.978.

14. *Varianti*: non sono ammesse offerte in variante.

15. *Altre informazioni*:

a) non sono ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 17 del D.P.R. n. 34/2000 e di cui alla legge n. 68/1999;

b) si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994 e successive modificazioni; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procede ad esclusione automatica ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;

d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge 109/1994 e successive modificazioni nonché la polizza di cui all'articolo 30, comma 3, della medesima legge e all'articolo 103 del D.P.R. 554/1999;

f) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11-quater, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

g) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

h) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/1994 e successive modificazioni i requisiti di cui al punto 11. del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'articolo 95, comma 3. del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale;

i) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in lire italiane adottando il valore dell'euro;

j) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, comma 6, del suddetto D.P.R. applicate all'importo contrattuale pari al prezzo offerto aumentato dell'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto;

k) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto;

l) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

m) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuate;

n) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

o) è esclusa la competenza arbitrale.

Trieste, lì 15 gennaio 2001

IL DIRETTORE DELLA ZONA IMMOBILIARE:
E. Scherlich

COMUNE DI STARANZANO
(Gorizia)

Rettifica dell'avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato ambito C3

in C.C. di Staranzano pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 3 gennaio 2001.

Si rende noto che nell'avviso di cui all'oggetto pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 3 gennaio 2001 nel primo capoverso, prima colonna a pag. 119, anzichè «Vista la deliberazione consiliare n. 21/2000 del 29 novembre 2000. . .» deve leggersi «Vista la deliberazione consiliare n. 60 del 29 novembre 2000 . . .».

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle aree poste ai lati della ex S.S. 13.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 76 del 12 dicembre 2000, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle aree poste ai lati della ex S.S. 13;
- che la variante soprarichiamata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 giorni effettivi, affinchè chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2° della legge regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 10 gennaio 2001

IL FUNZIONARIO
dott. arch. Claudio Barbini

PROVINCIA DI TRIESTE

Determina dirigenziale 18 dicembre 2000, n. 460. (Estratto). Inceneritore di rifiuti urbani e speciali assimilabili di via Errera - Trieste. Autorizzazione all'esercizio provvisorio ed in condizioni sperimentali. Proroga dei termini.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

Vista la nota del Comune di Trieste del 22 settembre 2000 con la quale si richiede il rinnovo dell'autorizzazione dell'esercizio dell'impianto, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 182/2000/AR I del 25 maggio 2000;

Preso atto che le operazioni di collaudo dell'impianto non sono completate;

Ritenuto di procedere ad una proroga dell'autorizzazione in vigore ai fini di consentire il completamento del collaudo dell'impianto;

(omissis)

determina

1 - *Oggetto dell'autorizzazione e sua durata*

Si concede al Comune di Trieste una proroga di giorni trenta dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio ed in condizioni sperimentali dell'inceneritore per rifiuti urbani e speciali assimilabili sito in via Errera, s.n. - Trieste di cui alla determinazione dirigenziale n. 182/2000/AR I del 25 maggio 2000.

Il metodo di trattamento dei rifiuti, i tipi e quantitativi dei rifiuti da smaltire o da recuperare, le condizioni di gestione dell'impianto e le prescrizioni sono le medesime descritte dalla determinazione dirigenziale n. 182/2000/AR I del 25 maggio 2000.

(omissis)

Il RESPONSABILE:
dott. chim. Paolo Plossi

Determina dirigenziale 20 dicembre 2000, n. 473. (Estratto). Inceneritore di rifiuti urbani e speciali assimilabili di via Errera - Trieste. Autorizzazione all'esercizio di operazione di trasferimento e condizionamento volumetrico di rifiuti per 2500 ton. complessive da svolgersi presso l'impianto nel periodo di arresto di emergenza per guasto della linea 2, dal 20 dicembre 2000 al 13 gennaio 2001.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

Vista la nota del gestore dell'impianto del 18 dicembre 2000 con la quale precisava che dalla stessa data era stato necessario interrompere l'alimentazione della linea 2 a causa di un guasto, da riparare;

Preso atto che il Comune con propria nota del 18 dicembre 2000 richiedeva l'autorizzazione al trasferimento ed altro impianto dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta, nel periodo di arresto della linea 2;

Preso atto del carattere di urgenza dell'evento e della sua coincidenza con il periodo festivo;

(omissis)

determina

1 - *Oggetto dell'autorizzazione e sua durata*

Si concede al Comune di Trieste l'autorizzazione l'esercizio di operazioni di trasferimento e condizionamento volumetrico di rifiuti da svolgersi presso l'impianto di Via Errera Trieste nei giorni dal 20 dicembre 2000 al 13 gennaio 2001, come conseguenza al periodo di arresto temporaneo parziale per lavori di manutenzione a carico della linea 2.

2 - *Metodo di trattamento e di recupero dei rifiuti*

Le operazioni di smaltimento (ex decreto legislativo 22/1997, all. B) autorizzate dal presente atto sono:

- «D13 - raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12»;
- «D14 - ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12».

(omissis)

3 - *Tipi e quantitativi dei rifiuti da smaltire o da recuperare*

La quantità massima di rifiuti trattabili presso l'impianto nel periodo autorizzato attraverso le operazioni di cui al punto 2 è pari a 2500 ton. per i rifiuti urbani e speciali assimilabili.

Presso l'impianto è ammesso l'esercizio delle operazioni di trasferimento e condizionamento volumetrico a carico dei rifiuti aventi le seguenti tipologie CER:

(omissis)

Il RESPONSABILE:
dott. chim. Paolo Plossi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»

TRIESTE

Concorso pubblico per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) in disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

In esecuzione della deliberazione n. 1440 del 29 dicembre 2000 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) in disciplina «igiene, epidemiologia e sanità pubblica»

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso od equipollente.

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo dalla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi del D.P.R. 9 marzo 2000 n. 56, per un ulteriore biennio dall'1 febbraio 2000 al 31 gennaio 2002, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in un disciplina affine (articolo 74 D.P.R. 483/1997)

PROVE DI ESAME:
(articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta:

- relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomica in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

e) non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore Generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata a.r., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 pari a 3,9 euro, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) indicazione dell'eventuale numero dei figli.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l'eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministra-

zione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f) D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, numero 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legislativo 502/1992 nonché al citato DPR 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio (articolo 27, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Il superamento di ciascuno delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

– somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
– punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
– appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettio Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro , a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. Acquisizione del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995158.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

..l.. sottoscritto(a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . post.... di . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nato/a a . . . . il . . . . ;
– di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .
. . . . ;

– di essere di stato civile . . . . ;

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .
ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .
. . . . ;

– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . .
conseguito il . . . . presso . . . . (b);

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . ;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina . . . . ;

– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . .
. . . . ;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni:
. . . . (d);

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . ;
(allegare documentazione probatoria);

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) . . . .

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio (disciplina) di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste;

ovvero

– presentate a: Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00 - 13.30 alle 15.30; venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00; sabato chiuso).

Concorso pubblico per titoli ed esami, a: n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) in disciplina oculistica.

In esecuzione della deliberazione n. 1441 del 29 dicembre 2000 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) in disciplina oculistica

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso od equipollente;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo dalla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi del D.P.R. 9 marzo 2000 n. 56, per un ulteriore biennio dall'1 febbraio 2000 al 31 gennaio 2002, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in un disciplina affine (articolo 74 D.P.R. 483/1997).

PROVE DI ESAME:
(articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta:

– relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

– su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomica in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

– sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

e) non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno

essere inoltrate al Direttore Generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 pari a 3,9 euro, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) indicazione dell'eventuale numero dei figli.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l'eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986),

ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio (articolo 27, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Il superamento di ciascuno delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, suc-

cessivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

– somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
– punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
– appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzioni

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro , a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura Operativa del Personale - U.O. Acquisizione del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995158.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

..l.. sottoscritto(a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . post.... di . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nato/a a . . . . il . . . . ;
– di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;
– di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .
. . . . ;

– di essere di stato civile . . . . ;

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .
ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .
. . . . ;

– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . .
conseguito il . . . . presso . . . . (b);

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . ;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  – iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
  – libera docenza o specializzazione nella disciplina . . . . ;

– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . .
. . . . ;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni:
. . . . (d);

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . ;
(allegare documentazione probatoria);

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) . . . .

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio (disciplina) di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste;

ovvero

– presentate a: Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00 - 13.30 alle 15.30; venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00; sabato chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2
«ISONTINA»

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di medicina trasfusionale.

Con ordinanza del Direttore generale n. 521 del 13 dicembre 2000 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di medicina trasfusionale, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1º dott. Rogato Adolfo Gustavo	con punti 82,700
2º dott. Bulian Pietro	con punti 75,575
3º dott. La Raja Massimo	con punti 71,075.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3
«ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Graduatoria di merito della pubblica selezione, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A.).

Ai sensi dell'articolo 18, 6º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1998, si comunica che la graduatoria dei candidati idonei alla pubblica selezione per n. 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A.), approvata con determinazione n. 159/M del 21 dicembre 2000, è la seguente:

Cognome e Nome	Punteggio totale
1. Bressan Lida	punti 88,060
2. Pantarotto Gabriella	punti 87,870
3. Danelutti Manuela	punti 81,400
4. Colomba Daniela	punti 77,460
5. Pallanch Giuliana	punti 77,320
6. Muser Marina	punti 72,260
7. Sedola Antonella	punti 71,650
8. Konwent Alina	punti 70,730
9. Podda Donatella	punti 70,365
10. Zuliani Tania	punti 66,865
11. Marchetti Alex	punti 65,330
12. Fior Lucia	punti 62,060
13. Domini Irene	punti 57,825
14. Baldini Cristina	punti 57,660
15. Mazzolini Morena	punti 56,715

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Gemona del Friuli, 3 gennaio 2001

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»

UDINE

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente veterinario (ex I livello) di sanità animale.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, alle ore 9.30 presso il Servizio del Personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1º piano, via Colunga n. 50 - Udine, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la Commissione esaminatrice del sottoindicato concorso pubblico, per titoli ed esami:

- n. 1 posto di dirigente veterinario (ex primo livello) di sanità animale.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata della settimana successiva sino al completamento dei nominativi dei componenti delle Commissioni.

Udine, 22 dicembre 2000

IL DIRETTORE GENERALE:
Roberto Ferri

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale, 5ª q.f., ex D.P.R. n. 333/1990 (terminalista) - Area economico-finanziaria presso l'Istituzione Casa per anziani di Cividale del Friuli.

È indetto concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale 5ª q.f. ex D.P.R. n. 333/1990 (terminalista) Area economico-finanziaria presso l'Istituzione Casa per Anziani di Cividale del Friuli.

REQUISITO per la partecipazione al concorso: diploma di istruzione di 2º grado e precisamente Ragioniere o Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere o Analista Contabile, escluse altre equipollenze.

PRESENTAZIONE DOMANDE: in carta semplice entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del bando nonché lo schema della relativa istanza di concorso sono disponibili presso l'Ufficio del Personale e l'Ufficio Informazioni (Messi) del Comune di Cividale del Friuli - C.so Paolino d'Aquileia n. 2 - e su http:/www.comune.cividale-del-friuli.ud.it/.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Personale: p.az. Edda Midulini (telefono 0432/731816-17).

Cividale dei Friuli, 12 gennaio 2001

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
Edda Midulini

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore, 6ª q.f., ex D.P.R. n. 333/1990.

È indetto concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore, 6ª q.f., ex D.P.R. n. 333/1990.

REQUISITO per la partecipazione al concorso: diploma di istruzione di 2º grado di geometra o perito edile, esclusa ogni equipollenza.

PRESENTAZIONE DOMANDE: in carta semplice entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del bando nonché lo schema della relativa istanza di concorso sono disponibili presso l'Ufficio del Personale e l'Ufficio Informazioni (Messi) del Comune di Cividale del Friuli - C.so Paolino d'Aquileia n. 2 - e su http:/www.comune.cividale-del-friuli.ud.it/.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Personale: p.az. Edda Midulini (telefono 0432/731816-17).

Cividale del Friuli, 12 gennaio 2001

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA-AFFARI GENERALI/PERSONALE:
Edda Midulini

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo, 7ª q.f., ex D.P.R. n. 333/1990 (Vice Direttore) - Area economico-finanziaria presso l'Istituzione Casa per anziani di Cividale del Friuli.

È indetto concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttico, 7ª q.f., ex D.P.R. n. 333/1990 (Vice Direttore) Area economico-finanziaria presso l'Istituzione Casa per anziani di Cividale del Friuli.

REQUISITO per la partecipazione al concorso: laurea in Economia e Commercio, laurea in Scienze Economiche e Bancarie, laurea in Economia Aziendale, laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e Istituzioni Internazionali, laurea in Giurisprudenza, escluse altre equipollenze.

PRESENTAZIONE DOMANDE: in carta semplice entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del bando nonché lo schema della relativa istanza di concorso sono disponibili presso l'Ufficio del Personale e l'ufficio Informazioni (Messi) del Comune di Cividale del Friuli - C.so Paolino d'Aquileia n. 2 - e su http:/www.comune.cividale-del-friuli.ud.it/.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Personale: p.az. Edda Midulini (telefono 0432/731816-17).

Cividale del Friuli, 12 gennaio 2001

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
Edda Midulini

COMUNE DI TRIESTE

Area risorse umane ed organizzazione
Servizio amministrazione del personale

Concorsi pubblici per la copertura di diversi profili professionali.

Con la pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Trieste, in data 9 gennaio 2001, vengono indette le seguenti procedure selettive pubbliche per la copertura di posti a tempo indeterminato:

- 1 posto di Direttore Servizio (Musei Storia Arte e Teatro) - qualifica dirigenziale
- 1 posto di Dirigente di Unità Operativa amministrativo - VIII qualifica funzionale
- 2 posti di Dirigente di Unità Operativa culturale - VIII qualifica funzionale
- 1 posto di Dirigente di Unità Operativa informatica - VIII qualifica funzionale
- 1 posto di Esperto ingegnere in prevenzione e protezione rischi - VIII qualifica funzionale
- 1 posto di Esperto forestale - VIII qualifica funzionale
- 1 posto di Esperto finanziamenti C.E.E. - VIII qualifica funzionale
- 2 posti di Esperto conservatore - VIII qualifica funzionale
- 1 posto di Esperto bibliotecario - VIII qualifica funzionale
- 1 posto di esperto archivista - VIII qualifica funzionale
- 10 posti di Esperto ingegnere - VIII qualifica funzionale - di cui 5 posti con specializzazione edile; 3 posti con specializzazione trasporti, 1 posto con specializzazione elettrotecnica; 1 posto con specializzazione ambiente e territorio
- 2 posti di Esperto architetto - VIII qualifica funzionale
- 2 posti di Istruttore Direttivo Culturale aiutobibliotecario - VII qualifica funzionale
- 3 posti di Istruttore Direttivo Culturale aiutoconservatore - VII qualifica funzionale
- 1 posto di Istruttore Direttivo Culturale archivista - VII qualifica funzionale
- 12 posti di Funzionario amministrativo - VII qualifica funzionale
- 1 posto di Istruttore culturale preparatore vertebrati - VI qualifica funzionale
- 5 posti di Istruttore Culturale aiutobibliotecario - VI qualifica funzionale
- 1 posto di Istruttore Culturale vivarium - VI qualifica funzionale
- 12 posti di Istruttore tecnico geometra - VI qualifica funzionale
- 2 posti di Istruttore tecnico perito - VI qualifica funzionale - con formulazione di tre distinte graduatorie per le seguenti specializzazioni: termotecnica, elettrotecnica, edile. I due posti disponibili sono relativi uno alla specializzazione termotecnica e uno alla specializzazione edile. La selezione viene comunque avviata anche per l'ulteriore specializzazione elettrotecnica al fine di predisporre graduatorie per coprire future vacanze o per assunzioni a tempo determinato di personale necessario a fronteggiare particolari e temporanee esigenze.
- 14 posti di Istruttore amministrativo - VI qualifica funzionale

Scadenza presentazione delle domande per tutte le selezioni sopraindicate: **8 febbraio 2001** (corrispondente al trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione degli avvisi all'Albo prepretorio, come previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure selettive e delle modalità di assunzione vigente presso il Comune di Trieste).

La domanda, indirizzata al Comune di Trieste - Area Risorse Umane ed Organizzazione - Servizio Amministrazione del Personale, può essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo, stanza 35 - piano ammezzato - entro le ore 12.30 del giorno succitato, ovvero inviata tramite il servizio postale allo stesso indirizzo. La data apposta dall'Ufficio postale di spedizione fa fede esclusivamente in caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

La tassa concorso per ogni singola procedura è di lire 7.500 (euro 3,87). Il versamento potrà avvenire tramite c/c/p. 205344 intestato al Comune di Trieste - Servizio Tesoreria, Via Silvio Pellico, n. 3, Trieste, precisando la causale di versamento, oppure tramite versamento diretto alla Tesoreria comunale.

L'Amministrazione si riserva di indire, per ogni singolo concorso, ad eccezione della selezione per n. 1 posto di Direttore Servizio (Museo Storia Arte e Teatro), procedure preselettive di tipo psicoattitudinale per ridurre il numero dei candidati. Nei casi in cui l'Amministrazione decida di non avvalersi di tale facoltà i candidati verranno direttamente convocati a sostenere le prove del concorso con lettera raccomandata a/r; in caso contrario le date delle prove preselettive verranno pubblicate su una Gazzetta Ufficiale - Concorsi ed Esami - in uscita nel mese di **aprile 2001.** Tale comunicazione costituirà notifica per tutti gli interessati. Ulteriori informazioni e copie dei bandi possono essere richieste al Comune di Trieste - Ufficio Concorsi, telefono 040/675-4312/8469/4675/4757 e all'U.R.P. telefono 040-6754850 - piazza Unità d'Italia, 6.

I bandi e gli schemi di domanda sono scaricabili dal sito internet www.comune.trieste.it.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
Meula

ENTE PARCO NATURALE
DELLE PREALPI GIULIE
RESIA (Udine)

Concorso per l'assunzione in ruolo del consigliere ambientale-forestale. Approvazione della graduatoria degli idonei e dichiarazione di assumibilità. Delibera del Consiglio Direttivo 21 dicembre 2000, n. 67.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

RICHIAMATE le proprie delibere n. 77/1999, del 23 dicembre 1999, e n. 29/2000, del 3 aprile 2000, inerenti il concorso in oggetto indicato;

VISTI i Verbali della Commissione esaminatrice trasmessi con nota del 19 dicembre 2000, e la graduatoria degli idonei, così formata:

- dott. Genero Fulvio punti totali 28,4;
- dott. Benedetti Paolo punti totali 27,0;
- dott. Beltrame Emilio punti totali 23,8;
- dott.ssa Vidoni Erica punti totali 21,6;

RICONOSCIUTA la regolarità formale delle procedure;

RITENUTO di recepire i Verbali suddetti e di approvare la graduatoria degli idonei dichiarando assumibile nel ruolo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie nella qualifica di Consigliere, profilo professionale ambientale-forestale, e sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il primo candidato della graduatoria medesima, e pertanto il dott. Fulvio Genero;

ATTESO inoltre che questo provvedimento dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale n. 42/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la normativa vigente in materia di personale;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale n. 42/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

delibera

1) di prendere atto dei verbali della commissione giudicatrice del concorso per assunzione del Consigliere ambientale-forestale dell'Ente così come allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di riconoscere la regolarità formale del procedimento espletato dalla commissione medesima;

3) di approvare la graduatoria degli idonei così formata:

1) dott. Genero Fulvio punti totali 28,4

2) Dott. Benedetti Paolo punti totali 27,0

3) Dott. Beltrame Emilio punti totali 23,8

4) Dott.ssa Vidoni Erica punti totali 21,6

4) di dichiarare assumibile nel ruolo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie nella qualifica di Consigliere, profilo professionale ambientale-forestale e sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il primo candidato della graduatoria medesima dott. Fulvio Genero;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

6) di dare mandato al Presidente per gli atti inerenti e conseguenti la presente deliberazione, autorizzandolo fin d'ora alla firma.

IL PRESIDENTE:
Sergio Barbarino

(Omessi verbali depositati agli atti)